



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 178

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 5 dicembre 2023

INDICE

Comitati

Per la legislazione:

<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i> 5
---------------------------	---------------

Commissioni congiunte

4^a (Politiche dell'Unione europea), 10^a (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale-Senato) e XI (Lavoro pubblico e privato), XIV (Politiche dell'Unione europea-Camera):

<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i> 9
---------------------------	---------------

5^a (Programmazione economica, bilancio-Senato) e V (Bilancio, tesoro e programmazione-Camera):

<i>Plenaria</i>	» 11
---------------------------	------

Commissioni permanenti

1^a - Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione:

<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 44)</i>	<i>Pag.</i> 13
---	----------------

<i>Plenaria</i>	» 14
---------------------------	------

<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 45)</i>	» 17
---	------

2^a - Giustizia:

<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 71)</i>	» 18
---	------

<i>Plenaria</i>	» 18
---------------------------	------

<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 72)</i>	» 21
---	------

3^a - Affari esteri e difesa:

<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 41)</i>	» 22
---	------

<i>Plenaria</i>	» 22
---------------------------	------

<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 42)</i>	» 24
---	------

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE: Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-Il Centro-Renew Europe: IV-C-RE; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase): Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS; Misto-Azione-Renew Europe: Misto-Az-RE.

4 ^a - Politiche dell'Unione europea:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	25
5 ^a - Programmazione economica, bilancio:		
<i>Plenaria</i>	»	37
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 57)</i>	»	48
6 ^a - Finanze e tesoro:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 41)</i>	»	49
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 42)</i>	»	49
<i>Plenaria</i>	»	50
7 ^a - Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 51)</i>	»	57
<i>Plenaria</i>	»	57
8 ^a - Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica:		
<i>Plenaria (antimeridiana) (*)</i>		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 35)</i>	»	62
<i>Plenaria (pomeridiana) (*)</i>		
9 ^a - Industria, commercio, turismo, agricoltura e pro- duzione agroalimentare:		
<i>Plenaria</i>	»	63
10 ^a - Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale:		
<i>Plenaria</i>	»	71

Commissioni straordinarie

Per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo,
antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza:

<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 3)</i>	<i>Pag.</i>	74
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 4)</i>	»	74

Commissioni e altri organismi bicamerali

Commissione parlamentare per le questioni regionali:

<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	75
---------------------------	-------------	----

(*) Il riassunto dei lavori della Commissione 8^a (Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica) verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 178° Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 5 dicembre 2023.

Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la
vigilanza dei servizi radiotelevisivi:

Plenaria *Pag.* 77

Commissione parlamentare per il controllo sull'attività
degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e
assistenza sociale:

Plenaria » 81

Ufficio di Presidenza » 82

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

Martedì 5 dicembre 2023

Plenaria

32^a Seduta

Presidenza del Presidente
MATERA

La seduta inizia alle ore 12,50.

IN SEDE CONSULTIVA

(952) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 ottobre 2023, n. 140, recante misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 8^a Commissione, ai sensi dell'articolo 20-bis, commi 5 e 8, del Regolamento. Esame. Parere favorevole con osservazioni)

Il relatore ZANETTIN (*FI-BP-PPE*) illustra la proposta di parere, pubblicata in allegato.

Sulla proposta di parere conviene il Comitato.

La seduta termina alle ore 13.

PARERE APPROVATO DAL COMITATO PER LA LEGISLAZIONE SULL'A.S. 952

Il Comitato per la legislazione, esaminato il disegno di legge in titolo e rilevato che:

sotto il profilo dell'analisi e valutazione d'impatto:

l'analisi tecnico-normativa (ATN) e l'analisi dell'impatto della regolamentazione (AIR) relative al decreto-legge sono state trasmesse dal Governo in data 2 novembre 2023;

con riguardo alla realizzazione delle misure previste dal decreto-legge, si valuti l'opportunità di prevedere il coinvolgimento del Ministero della cultura che, allo stato, sembra essere escluso anche dai flussi informativi del monitoraggio. Ancorché potenzialmente marginale nel quadro attuativo del Piano straordinario di analisi della vulnerabilità delle zone edificate, il Ministero della cultura potrebbe, infatti, coadiuvare le operazioni di sopralluogo tecnico, ponendo una specifica attenzione alla tutela dei beni culturali. Ciò consentirebbe di perfezionare le strategie e le misure di prevenzione anche sotto il profilo della salvaguardia del patrimonio culturale, evitando onerosi interventi successivi;

con riferimento alle attività di cui all'articolo 3, commi 1 e 2, al fine di aumentare la portata e l'efficacia dell'opera di sensibilizzazione e divulgazione, potrebbe essere utile prevedere il coinvolgimento degli enti del terzo settore nell'attuazione del piano di comunicazione alla popolazione;

il comma 2-bis dell'articolo 5, aggiunto nel corso dell'esame in prima lettura, prevede che il Presidente della regione Campania, in qualità di Commissario straordinario, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge, trasmetta al Governo e alle Commissioni parlamentari competenti una relazione sullo stato di attuazione del programma di adeguamento del sistema di trasporto intermodale nelle zone interessate dal fenomeno bradisismico, comprendente l'indicazione delle risorse disponibili, impegnate ed erogate, anche al fine di individuare eventuali ulteriori misure di accelerazione e semplificazione da applicare ai relativi interventi di adeguamento. Tale disposizione completa il quadro delle attività di monitoraggio, instaurando un apprezzabile raccordo tra Parlamento e Governo e le autorità preposte all'attuazione del Piano;

sotto il profilo della qualità della legislazione:

sotto il profilo della specificità, dell'omogeneità e dei limiti di contenuto,

le disposizioni del decreto-legge, anche all'esito delle modifiche approvate dalla Camera dei deputati, appaiono prevalentemente riconducibili alla *ratio* unitaria, specificata nel preambolo, di far fronte alla recente evoluzione del fenomeno bradisismico in atto nell'area dei Campi Flegrei;

con riguardo alla semplicità, chiarezza e proprietà della formulazione,

l'articolo 2, comma 4, prevede che il personale della struttura di supporto istituita dal comma, selezionato tra il personale delle pubbliche amministrazioni centrali e degli enti territoriali sia « collocato fuori ruolo o in posizione di comando, distacco o altro analogo istituto o posizione previsti dai rispettivi ordinamenti ai sensi dell'articolo 17, comma 14, della legge 15 maggio 1997, n. 127 »; tuttavia il comma 14 dell'articolo 17 tratta le posizioni di comando e fuori ruolo e non anche le posizioni di « distacco o altro analogo istituto o posizione »;

l'articolo 4, comma 1, prevede che il Dipartimento della protezione civile, « in raccordo » con la regione Campania, con la Prefettura di Napoli e con gli enti e le amministrazioni territoriali interessati, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto-legge, elabori uno specifico piano speditivo di emergenza per il territorio interessato; al riguardo, si ricorda che – come previsto dal paragrafo 4, lettera *p*), della circolare sulle regole e raccomandazioni per la formulazione tecnica dei testi legislativi del Presidente del Senato del 20 aprile 2001 – nel caso specifico dovrebbe impiegarsi il termine « intesa » poiché l'accordo riguarda le procedure tra soggetti appartenenti a enti diversi (Stato, regione ed altri enti territoriali);

l'articolo 6, comma 4, dispone che « Il personale della regione Campania direttamente impiegato nelle attività di cui al presente decreto, nel limite massimo di dieci unità, può essere autorizzato ad effettuare prestazioni di lavoro straordinario oltre i limiti vigenti, per un massimo di cinquanta ore mensili *pro capite* per un periodo di dodici mesi, entro il limite massimo complessivo di 50.000 euro. All'individuazione del personale interessato e delle relative procedure amministrative provvede il direttore regionale competente per la protezione civile ». Il limite massimo di 50.000 euro di cui al primo periodo è tuttavia indicato senza il riferimento all'anno, laddove sarebbe meglio specificare l'anno di riferimento, in coerenza con il comma 5, secondo il quale « Per l'attuazione di quanto previsto dal presente articolo è autorizzata la spesa complessiva di 4.050.000 euro per l'anno 2023, di 467.000 euro per l'anno 2024 e di 2.333.000 euro per l'anno 2025, che sono trasferiti, sulla base del piano di cui al comma 2, per l'importo di 4 milioni di euro per l'anno 2023, di 467.000 euro per l'anno 2024 e di 2.333.000 euro per l'anno 2025, direttamente ai comuni interessati nella misura spettante ai sensi di quanto previsto dal medesimo comma 2 e, per l'importo di 50.000 euro per

l'anno 2023, alla regione Campania ai sensi di quanto previsto dal comma 4. Agli oneri derivanti dal presente articolo si provvede ai sensi dell'articolo 7 »;

in base ai parametri stabiliti dall'articolo 20-*bis* del Regolamento,

sotto il profilo dell'analisi e valutazione d'impatto:

con riguardo alla realizzazione delle misure previste dal decreto-legge, invita a valutare l'opportunità di prevedere il coinvolgimento del Ministero della cultura;

con riferimento alle attività di cui all'articolo 3, commi 1 e 2, invita a valutare l'opportunità di prevedere il coinvolgimento degli enti del terzo settore nell'attuazione del piano di comunicazione alla popolazione;

sotto il profilo della qualità della legislazione:

con riguardo alla semplicità, chiarezza e proprietà della formulazione,

richiama le considerazioni esposte in premessa.

COMMISSIONI CONGIUNTE

**4^a (Politiche dell'Unione europea)
e 10^a (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato,
previdenza sociale)**

del Senato della Repubblica

con le Commissioni

**XI (Lavoro pubblico e privato)
e XIV (Politiche dell'Unione europea)**

della Camera dei deputati

Martedì 5 dicembre 2023

Plenaria

1^a Seduta

Presidenza del Presidente della XI Commissione della Camera
RIZZETTO

*Interviene il Commissario europeo per il lavoro e i diritti sociali, Nico-
las Schmit.*

La seduta inizia alle ore 14,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente RIZZETTO avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la resocontazione stenografica e la trasmissione attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Le Commissioni congiunte prendono atto.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Audizione del Commissario europeo per il lavoro e i diritti sociali, Nicolas Schmit**

Il presidente RIZZETTO introduce quindi l'audizione.

Il commissario Nicolas SCHMIT svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti ed osservazioni, le deputate Isabella DE MONTE (*IV-C-RE*) e Valentina BARZOTTI (*M5S*) e la senatrice Elena MURELLI (*LSP-PSd'Az*).

Il commissario Nicolas SCHMIT risponde ai quesiti posti e rende ulteriori precisazioni.

Intervengono quindi, per formulare ulteriori quesiti ed osservazioni, la senatrice Cinzia PELLEGRINO (*FdI*), i deputati CAROTENUTO (*M5S*) e Chiara GRIBAUDO (*PD-IDP*), i senatori Susanna CAMUSSO (*PD-IDP*), Elisa PIRRO (*M5S*), da remoto, e ZULLO (*FdI*), il deputato GIGLIO VIGNA (*LEGA*), Presidente della XIV Commissione della Camera dei deputati, e il senatore TERZI DI SANT'AGATA (*FdI*), Presidente della 4^a Commissione del Senato.

Il commissario Nicolas SCHMIT risponde agli ulteriori quesiti posti e fornisce altre precisazioni.

Il presidente RIZZETTO ringrazia il Commissario Nicolas SCHMIT e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15,30.

COMMISSIONI CONGIUNTE

5^a (Programmazione economica, bilancio)

del Senato della Repubblica

con la Commissione

V (Bilancio, tesoro e programmazione)

della Camera dei deputati

Martedì 5 dicembre 2023

Plenaria

19^a Seduta

Presidenza del Presidente della V Commissione della Camera
MANGIALAVORI

Interviene il ministro dell'economia e delle finanze Giorgetti.

La seduta inizia alle ore 11,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente MANGIALAVORI avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Avverte inoltre che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

Le Commissioni congiunte prendono atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del ministro dell'Economia e delle Finanze nell'ambito dell'esame congiunto della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale e che abroga il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio (COM(2023) 240 final e Allegati), della proposta di regolamento del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 1467/97 per l'accelerazione e il chiarimento delle modalità di attuazione della procedura per i disavanzi eccessivi (COM(2023) 241 final) e della proposta di direttiva del Consiglio recante modifica della direttiva 2011/85/UE del Consiglio relativa ai requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri (COM(2023) 242 final)

Il presidente MANGIALAVORI introduce l'audizione.

Il ministro GIORGETTI svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti e osservazioni, il senatore Claudio BORGHI (*LSP-PSd'Az*) e i deputati MARATTIN (*A-IV-RE*), GRIMALDI (*AVS*), SCERRA (*M5S*), BAGNAI (*LEGA*) e Maria Cecilia GUERRA (*PD-IDP*), ai quali replica il ministro GIORGETTI.

Il PRESIDENTE ringrazia il ministro Giorgetti per l'esauriente contributo fornito ai lavori delle Commissioni congiunte e dichiara conclusa l'audizione in titolo e la procedura informativa.

La seduta termina alle ore 12,15.

1^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione)

Martedì 5 dicembre 2023

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 44

Presidenza del Presidente
BALBONI

Interviene il ministro per le riforme istituzionali e la semplificazione normativa Maria Elisabetta Alberti Casellati.

Orario: dalle ore 10,05 alle ore 13,20

AUDIZIONI DEL PROFESSOR FULCO LANCHESTER, EMERITO DI DIRITTO COSTITUZIONALE ITALIANO E COMPARATO PRESSO L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA « SAPIENZA », DEL PROFESSOR SALVATORE CURRERI, ORDINARIO DI ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO PRESSO L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI ENNA KORE (INTERVENUTO IN VIDEOCONFERENZA), DEL PROFESSOR FRANCESCO CLEMENTI, ORDINARIO DI DIRITTO PUBBLICO COMPARATO PRESSO L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA « SAPIENZA », DELLA PROFESSORESSA MARIA AGOSTINA CABIDDU, ORDINARIA DI ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO PRESSO IL POLITECNICO DI MILANO, E DEL PROFESSOR GIOVANNI GUZZETTA ORDINARIO DI ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO PRESSO L'UNIVERSITÀ DI ROMA TOR VERGATA, SUI DISEGNI DI LEGGE NN. 935 E 830 (MODIFICHE COSTITUZIONALI PER L'INTRODUZIONE DELL'ELEZIONE DIRETTA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI)

Plenaria**142^a Seduta**

Presidenza del Presidente
BALBONI

La seduta inizia alle ore 13,20.

IN SEDE CONSULTIVA

(952) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 ottobre 2023, n. 140, recante misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'8^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore TOSATO (*LSP-PSd'Az*) riferisce sul disegno di legge in titolo e propone di esprimere, per quanto di competenza, parere non ostativo.

Non essendoci richieste di intervento, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere avanzata dal relatore.

(912) Conversione in legge del decreto-legge 18 ottobre 2023, n. 145, recante misure urgenti in materia economica e fiscale, in favore degli enti territoriali, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili

(Parere alla 5^a Commissione su emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo con osservazioni, in parte non ostativo)

Il relatore TOSATO (*LSP-PSd'Az*) illustra gli emendamenti approvati dalla Commissione di merito nelle sedute del 30 novembre e 1^o dicembre, riferiti al disegno di legge in titolo, e propone di esprimere, per quanto di competenza, parere non ostativo con osservazioni, pubblicato in allegato.

Non essendoci richieste di intervento, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere avanzata dal relatore.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore GIORGIS (*PD-IDP*), in relazione allo svolgimento di audizioni sui disegni di legge costituzionale nn. 935 e 830, in materia di

elezione diretta del Presidente del Consiglio dei ministri, chiede che i lavori siano organizzati in modo più disteso, per dedicare un adeguato spazio di approfondimento anche agli altri temi all'ordine del giorno.

Il PRESIDENTE obietta che le ragioni di urgenza sui provvedimenti in esame in sede consultiva sono determinate dalla calendarizzazione in Aula.

Il senatore GIORGIS (*PD-IDP*) replica che si potrebbe prevedere un numero inferiore di audizioni per ciascuna seduta, per evitare che, come accaduto oggi, la Commissione debba pronunciarsi sugli altri argomenti all'ordine del giorno in tempi ristretti.

La senatrice MAIORINO (*M5S*), pur apprezzando che allo svolgimento delle audizioni sia riservato un ampio spazio, trattandosi di argomento molto complesso che ha ricadute anche su altri organi costituzionali apparentemente non coinvolti dal tenore letterale della riforma, ritiene che si dovrebbe rimodulare il programma, riducendo il numero di auditi previsto per seduta, in modo da lasciare adeguato spazio di approfondimento anche agli altri provvedimenti all'ordine del giorno.

Il senatore DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*) si associa alle considerazioni della senatrice Maiorino.

La seduta termina alle ore 13,30.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUGLI
EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 912**

La Commissione,

esaminati gli emendamenti approvati dalla Commissione di merito nelle sedute del 30 novembre e 1° dicembre, riferiti al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, sulla proposta 3.0.501 – che estende agli organi di rilevanza costituzionale la deroga al divieto di conferimento di incarichi di vertice a soggetti, già lavoratori privati o pubblici, collocati in quiescenza – parere non ostativo, con la seguente osservazione:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di specificare l'ambito applicativo dell'espressione «organi di rilevanza costituzionale».

Il parere è non ostativo sui restanti emendamenti.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 45

Presidenza del Presidente

BALBONI

indi del Vice Presidente

PARRINI

Interviene il ministro per le riforme istituzionali e la semplificazione normativa Maria Elisabetta Alberti Casellati.

Orario: dalle ore 14 alle ore 16,55

AUDIZIONI DELLA PROFESSORESSA CARLA BASSU, ORDINARIA DI DIRITTO PUBBLICO COMPARATO PRESSO L'UNIVERSITÀ DI SASSARI, DEL PROFESSOR GIULIANO AMATO, PRESIDENTE EMERITO DELLA CORTE COSTITUZIONALE (INTERVENUTO IN VIDEOCONFERENZA), DEL PROFESSOR MICHELE BELLETTI, ORDINARIO DI ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO PRESSO L'UNIVERSITÀ « ALMA MATER STUDIORUM » DI BOLOGNA, E DEL PROFESSOR GAETANO AZZARITI, ORDINARIO DI DIRITTO COSTITUZIONALE PRESSO L'UNIVERSITÀ DI ROMA « SAPIENZA », SUI DISEGNI DI LEGGE NN. 935 E 830 (MODIFICHE COSTITUZIONALI PER L'INTRODUZIONE DELL'ELEZIONE DIRETTA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI)

2^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Giustizia)

Martedì 5 dicembre 2023

Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 71

Presidenza del Presidente
BONGIORNO

Orario: dalle ore 14,45 alle ore 15

AUDIZIONE DEL DOTTOR GIULIO BIINO, PRESIDENTE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEL NOTARIATO, INTERVENUTO IN VIDEOCONFERENZA, SUL DISEGNO DI LEGGE N. 626 (DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA DELLE PERSONE SCOMPARSE)

Plenaria

104^a Seduta

Presidenza del Presidente
BONGIORNO

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Ostellari.

La seduta inizia alle ore 15.

IN SEDE REFERENTE

(806) ZANETTIN e Giulia BONGIORNO. – *Modifiche al codice di procedura penale in materia di sequestro di dispositivi e sistemi informatici, smartphone e memorie digitali*

(690) SCARPINATO. – *Introduzione dell'articolo 254-ter del codice di procedura penale recante norme in materia di sequestro di strumenti elettronici*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto sospeso nella seduta del 14 novembre.

Il PRESIDENTE ricorda che gli emendamenti riferiti al disegno di legge scelto come testo base sono già stati illustrati dai presentatori. Chiede pertanto al relatore e al rappresentante del Governo di passare all'espressione dei pareri.

Il sottosegretario OSTELLARI chiede di poter avere ancora dieci giorni a partire da oggi per poter rendere il parere sugli emendamenti. La richiesta di uno spostamento ha un carattere meramente organizzativo per le priorità su altri provvedimenti che gli uffici del Ministero stanno trattando, anche in ragione di alcune scadenze previste per legge, come ad esempio i decreti correttivi della riforma Cartabia.

Interviene sulla richiesta avanzata dal sottosegretario Ostellari il senatore BAZOLI (*PD-IDP*) che esprime le proprie perplessità – a meno che non vi siano problemi di carattere politico – sull'impossibilità di rendere i pareri su un tema lungamente dibattuto e largamente condiviso e su un numero di emendamenti molto limitato.

Il senatore SCALFAROTTO (*IV-C-RE*) esprime a sua volta perplessità sui problemi organizzativi del Governo richiamati dal Sottosegretario, dal momento che il provvedimento in questione è stato istruito lungamente e pertanto non dovrebbe avere problemi tecnici di rilievo.

Il PRESIDENTE, preso atto della richiesta del rappresentante del Governo, rinvia il seguito dell'esame congiunto.

IN SEDE CONSULTIVA

Schema di decreto legislativo recante modifiche allo Statuto dei diritti del contribuente (n. 97)

(Osservazioni alla 6^a Commissione. Esame. Osservazioni non ostantive)

Il senatore POTENTI (*LSP-PSd'Az*), relatore, illustra lo schema di decreto legislativo in titolo recante modifiche allo Statuto dei diritti del contribuente su cui la Commissione giustizia è chiamata ad esprimere eventuali osservazioni alla 6^a Commissione.

Lo schema di decreto legislativo si compone di tre articoli: l'articolo 1 contiene le modifiche alla legge n. 212 del 2000; l'articolo 2 ha ad oggetto le disposizioni finali e le abrogazioni mentre l'articolo 3 disciplina l'entrata in vigore.

Segnala all'attenzione della Commissione l'articolo 1, lettera *a*) che contiene le modifiche all'articolo 1 della legge n. 212 del 2020, contenente i principi generali. In particolare, per quanto di competenza, viene introdotto un riferimento specifico alla rilevanza della cosiddetta interpretazione adeguatrice per consentire – secondo un orientamento oramai consolidato della giurisprudenza di legittimità – alle disposizioni conte-

nute nello Statuto del contribuente di svolgere una funzione orientativa per l'interpretazione di tutte le norme tributarie: viene cioè sancita espressamente la « funzione di orientamento ermeneutico, vincolante per l'interprete ».

La lettera *b*) introduce il divieto di analogia per le disposizioni tributarie impositive che recano la disciplina del presupposto tributario e dei soggetti passivi, recependo quanto già elaborato in dottrina e in giurisprudenza.

La lettera *e*) introduce nello Statuto il nuovo articolo *6-bis* che reca una disciplina generale in materia tributaria del principio del contraddittorio – cioè il diritto del soggetto amministrato di essere sentito prima della adozione di un atto che incida sfavorevolmente sulla sua sfera giuridica. Tale principio è di applicazione generale per tutti « i provvedimenti che incidono sfavorevolmente nella sfera giuridica del destinatario in materia di tributi » a pena di annullabilità dell'atto (il comma 2 dell'articolo *6-bis* individua tuttavia un elenco di atti esclusi dall'applicazione del principio citato).

La lettera *f*) modifica l'articolo 7 dello statuto del contribuente in materia di obbligo di motivazione, che viene circoscritto ai soli provvedimenti tributari e non riguarda più tutti gli atti e, come previsto dai principi di delega, prevede inoltre che la motivazione rechi i presupposti, i mezzi di prova e le ragioni giuridiche su cui si fonda la decisione. Sono poi previsti specifici principi in merito alla trasmissione degli atti richiamati nella motivazione, il divieto di successiva modifica dei fatti e dei mezzi di prova a fondamento del provvedimento ed il contenuto minimo degli atti della riscossione che costituiscono il primo atto con il quale è comunicata una pretesa per tributi, interessi, sanzioni o accessori.

La lettera *g*) introduce nello Statuto gli articoli da *7-bis* a *7-sexies* che recano disposizioni in tema di validità degli atti dell'amministrazione tributaria: viene disciplinato il regime generale di annullabilità, di nullità e irregolarità degli atti; sono elencati i vizi dell'attività istruttoria (con particolare riferimento all'inutilizzabilità degli atti acquisiti nel corso di attività ispettiva presso il contribuente oltre i termini di permanenza previsti dalla legge) e i relativi effetti; infine, le disposizioni disciplinano altresì i vizi delle notificazioni.

La lettera *i*) introduce gli articoli *9-bis* e *9-ter* concernenti rispettivamente il divieto di *bis in idem* nell'ambito dell'accertamento tributario e il divieto di divulgazione dei dati dei contribuenti.

La lettera *m*) introduce gli articoli da *10-ter* a *10-nonies* nello Statuto del contribuente concernenti rispettivamente l'introduzione del principio di proporzionalità (articolo *10-ter*) la disciplina dell'autotutela obbligatoria e facoltativa (*10-quater* e *10-quinques*), la descrizione della documentazione di prassi ossia le circolari, la consulenza giuridica e la consultazione semplificata (da *10-sexies* a *10-nonies*).

La lettera *p*), in attuazione dell'articolo 4 della legge delega, istituisce il Garante nazionale del contribuente quale organo monocratico individuato dal Ministero dell'economia e delle finanze tra soggetti tratti

dalle categorie dei magistrati, professori universitari, notai, avvocati, dottori commercialisti e ragionieri.

Per quanto di competenza, propone quindi l'espressione di osservazioni non ostantive.

Nessuno chiedendo di intervenire, verificata la presenza del numero legale, posta ai voti la proposta di osservazioni risulta approvata.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il PRESIDENTE avverte che è pervenuta la richiesta, da parte del prescritto numero dei componenti della Commissione, ai sensi dell'articolo 36, comma 3 del Regolamento, di remissione in sede referente dei disegni di legge nn. 626 (Modifica articolo 58 del codice civile in materia di dichiarazione di morte presunta delle persone scomparse), 778 (Introduzione della fattispecie dello sciacallaggio tra le circostanze aggravanti previste dall'articolo 625 del codice penale e modifiche agli articoli 624 e 624-bis del codice penale), 932 (Modifiche alla disciplina delle intercettazioni tra l'indagato e il proprio difensore, nonché in materia di proroga delle operazioni) e 933 (Disposizioni di attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, in materia di criteri di priorità nell'esercizio dell'azione penale) precedentemente assegnati in sede redigente.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,20.

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 72

Presidenza del Presidente
BONGIORNO

Orario: dalle ore 15,20 alle ore 15,45

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

3^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e difesa)

Martedì 5 dicembre 2023

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 41

Presidenza della Presidente
CRAXI

Orario: dalle ore 11,30 alle ore 12,20

*INCONTRO CON UNA DELEGAZIONE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE AFFARI
ESTERI DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO*

Plenaria

58^a Seduta

Presidenza della Presidente
CRAXI

La seduta inizia alle ore 14,30.

IN SEDE REFERENTE

*(855) Modifiche alla legge 9 luglio 1990, n. 185, recante nuove norme sul controllo
dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento*

(Esame e rinvio)

Il PRESIDENTE fa presente che, a seguito della richiesta avanzata dal senatore Marton ed altri, il provvedimento è stato riassegnato in sede referente, ai sensi dell'articolo 36, comma 3, del Regolamento del Senato.

La Commissione prende atto e conviene all'unanimità di acquisire in sede referente l'attività finora svolta in sede redigente.

Il PRESIDENTE propone di fissare il termine per la presentazione di ordini del giorno ed emendamenti a giovedì 14 dicembre, alle ore 12.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

(936) Conversione in legge del decreto-legge 15 novembre 2023, n. 161, recante disposizioni urgenti per il « Piano Mattei » per lo sviluppo in Stati del Continente africano
(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 23 novembre.

Il senatore CASINI (*PD-IDP*) rileva che il richiamo nel titolo del provvedimento in esame ad Enrico Mattei e al suo disegno di cooperazione e partenariato con i Paesi dell'Africa genera aspettative che non trovano alcuna rispondenza nel contenuto del Piano Mattei come presentato nel disegno di legge 936.

Il senatore SPAGNOLLI (*Aut (SVP-PATT, Cb)*) condivide le critiche appena espresse sulla mancanza di contenuti del Piano. Auspica quindi che il testo in esame sia solo un primo passo a cui ne seguiranno altri di maggior contenuto.

Il senatore BARCAIUOLO (*FdI*) ricorda che il disegno di legge n. 936 si occupa della *governance* del Piano Mattei e auspica che ulteriori contenuti potranno essere approfonditi successivamente.

Il senatore MARTON (*M5S*) ricorda che nel corso delle audizioni svolte sono emerse numerose criticità in merito alla sovrapposizione delle competenze previste tra il disegno di legge in esame e la legge n. 125 del 2014.

Il presidente Stefania CRAXI (*FI-BP-PPE*) ricorda che la Cabina di regia contribuirà all'importante obiettivo di coordinare le molteplici risorse a favore del continente africano.

Il senatore DELRIO (*PD-IDP*) ritiene indispensabile che il Parlamento possa fornire un suo contributo alla successiva definizione del Piano Mattei.

Il senatore ALFIERI (*PD-IDP*) condividendo le preoccupazioni di una sovrapposizione del Piano Mattei con la legge n. 125 del 2014, rileva la necessità che all'interno della cabina di regia vi sia una più precisa individuazione delle organizzazioni della società civile e che sia prevista nel complesso della *governance* del Piano una rappresentanza della diaspora dei migranti dei paesi interessati.

Il PRESIDENTE annunciando la disponibilità del Vice Ministro per gli affari esteri e la cooperazione internazionale Cirielli ad intervenire in Com-

missione per chiarire alcune delle criticità emerse, propone di fissare il termine per la presentazione di ordini del giorno ed emendamenti a mercoledì 13 dicembre, alle ore 12.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DI AUDIZIONI INFORMALI

Il presidente Stefania CRAXI comunica che nel corso delle audizioni informali svolte il 29 novembre scorso nell'ambito dell'esame del disegno di legge n. 936 (« Piano Mattei »), in sede di Ufficio di Presidenza della Commissione affari esteri e difesa, l'associazione « Link 2007 », l'Associazione Nazionale Comuni Italiani, il *think tank* « Ecco », l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati, l'associazione « ReCommon » e la Conferenza dei Rettori delle Università italiane hanno consegnato della documentazione, e che sullo stesso disegno di legge la Cassa Depositi e Prestiti ha altresì consegnato una memoria.

I contributi saranno pubblicati sulla pagina *web* della Commissione.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 14,50.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 42

*Presidenza della Presidente
CRAXI*

Orario: dalle ore 15 alle ore 15,20

AUDIZIONE DI PIETRO BALDELLI, ANALISTA PRESSO IL CENTRO STUDI GEOPOLITICA.INFO, SUL DISEGNO DI LEGGE N. 936 (CONVERSIONE IN LEGGE DEL DECRETO-LEGGE 15 NOVEMBRE 2023, N. 161, RECANTE DISPOSIZIONI URGENTI PER IL « PIANO MATTEI » PER LO SVILUPPO IN STATI DEL CONTINENTE AFRICANO)

4^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Politiche dell'Unione europea)

Martedì 5 dicembre 2023

Plenaria

110^a Seduta

Presidenza del Presidente
TERZI DI SANT'AGATA

La seduta inizia alle ore 15,50.

IN SEDE CONSULTIVA

(936) Conversione in legge del decreto-legge 15 novembre 2023, n. 161, recante disposizioni urgenti per il « Piano Mattei » per lo sviluppo in Stati del Continente africano
(Parere alla 3^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 29 novembre.

Il senatore SATTÀ (*FdI*), relatore, come già rilevato nella relazione introduttiva, evidenzia che con il cosiddetto « Piano Mattei » si persegue la finalità di costruire un nuovo partenariato tra l'Italia e gli Stati del continente africano, mediante la promozione di uno sviluppo comune, sostenibile e duraturo, nella dimensione politica, economica, sociale, culturale e di sicurezza.

In relazione agli oneri relativi alla istituzione, a decorrere dal 1° dicembre 2023, di un'apposita struttura di missione a supporto del Presidente del Consiglio e del Ministro degli esteri, l'articolo 6 del decreto-legge quantifica gli oneri derivanti dalla sua istituzione e provvede alla relativa copertura. Gli oneri previsti ammontano a euro 235.077 per l'anno 2023 e ad euro 2.820.903 annui a partire dal 2024.

Per quanto concerne le risorse finanziarie che dovranno essere destinate a rendere concretamente operativa la progettualità del Piano Mattei, in questa sede si ritiene vadano richiamati i plurimi ambiti di intervento dell'Unione europea, relativamente ai quali sono possibili sinergie funzionali.

In particolare, si ritiene che possano essere valorizzate iniziative coerenti con le dieci azioni raccomandate nella Strategia globale dell'UE

per l’Africa, che sono: 1) massimizzare i benefici della transizione verde e ridurre al minimo le minacce per l’ambiente nel pieno rispetto dell’accordo di Parigi; 2) promuovere la trasformazione digitale del continente; 3) aumentare in misura sostanziale investimenti sostenibili sotto il profilo ambientale, sociale e finanziario che siano resilienti agli effetti dei cambiamenti climatici, promuovere opportunità di investimento intensificando il ricorso a meccanismi di finanziamento innovativi e stimolare l’integrazione economica regionale e continentale, in particolare attraverso l’accordo continentale di libero scambio per l’Africa; 4) attrarre investitori sostenendo gli Stati africani nell’adozione di politiche e riforme normative che migliorino il contesto imprenditoriale e il clima degli investimenti, creando anche condizioni di parità per le imprese; 5) migliorare rapidamente l’apprendimento, le conoscenze e le competenze, nonché le capacità nel campo della ricerca e dell’innovazione, in particolare per le donne e i giovani, tutelando e migliorando i diritti sociali ed eliminando il lavoro minorile; 6) adattare e approfondire il sostegno dell’UE agli sforzi di pace africani attraverso una forma di cooperazione più strutturata e più strategica, rivolgendo particolare attenzione alle regioni in cui si osservano le maggiori tensioni e vulnerabilità; 7) integrare la buona *governance*, la democrazia, i diritti umani, lo Stato di diritto e l’uguaglianza di genere nelle azioni e nella cooperazione; 8) garantire la resilienza collegando tra loro le azioni umanitarie e gli interventi a favore dello sviluppo, della pace e della sicurezza in tutte le fasi del ciclo dei conflitti e delle crisi; 9) garantire partenariati equilibrati, coerenti e globali in materia di migrazione e mobilità; 10) rafforzare l’ordine internazionale fondato sulle regole e il sistema multilaterale, con al centro le Nazioni Unite.

Potrebbero altresì essere valorizzate le iniziative che si collegano agli investimenti attivati nell’ambito del *Global Gateway* relativo all’Africa nei seguenti settori: 1) salute (rafforzare le infrastrutture e le capacità produttive in salute ed educazione, migliorare l’accessibilità dei prodotti per la salute sessuale e riproduttiva, rafforzare lo sviluppo delle competenze, i quadri normativi, la copertura sanitaria universale, la sicurezza sanitaria, la salute digitale); 2) istruzione e formazione (rafforzare i sistemi educativi, per un’istruzione di qualità, garantire l’uguaglianza e l’equità nell’accesso, promuovere le competenze per la vita e l’occupazione); 3) resilienza climatica (riduzione del rischio di catastrofi e adattamento ai cambiamenti climatici); 4) trasporti (realizzare i corridoi strategici e integrare le reti di trasporto europee e africane); 5) transizione digitale (trasformazione digitale dei Paesi del continente africano e le connessioni con gli Stati europei); 6) energia (avanzare nell’iniziativa Africa-UE per l’energia verde, che mira ad aumentare la produzione di elettricità e l’accesso all’energia, soprattutto verde, a promuovere l’efficienza energetica, a creare un ambiente normativo favorevole agli investimenti privati e a promuovere l’integrazione del mercato).

Inoltre, potrebbero essere anche utilizzati i mezzi finanziari messi a disposizione dall’Unione Europea, come lo Strumento di vicinato, coope-

razione allo sviluppo e cooperazione internazionale – Europa globale (NDICI – Europa globale), il principale strumento di bilancio dell’Unione per i finanziamenti all’Africa e all’America Latina. Tale strumento deve continuare a promuovere il raggiungimento dei suoi obiettivi principali (ridurre la povertà, promuovere i diritti umani e sostenere lo sviluppo sostenibile a lungo termine dei Paesi *partner*) e dovrebbe essere correttamente utilizzato e adeguatamente finanziato per produrre risultati tangibili in Africa.

In riferimento alla necessità di rendere coerente il provvedimento sul « Piano Mattei » con le politiche in materia di cooperazione allo sviluppo e con i fondi che tale settore ha a disposizione, va ricordato che la cooperazione allo sviluppo UE ha come obiettivo principale la riduzione ed eliminazione della povertà. Si rivolge ai paesi che ne hanno maggior bisogno e investe le risorse in protezione sociale, sanità, istruzione, lavoro, sviluppo industriale, agricoltura sostenibile ed energia.

Va infine segnalato che per rispondere al meglio alle sfide che l’Unione Europea e gli Stati membri devono affrontare nell’assistere i paesi *partner*, durante i primi mesi della pandemia, la Commissione ha lanciato il *Team Europe*. Con il *Team Europe*, Commissione e Stati membri lavorano in modo coordinato per massimizzare l’impatto delle rispettive strategie di cooperazione allo sviluppo. Ciascuno per parte propria, Commissione e Stati membri, partecipano alla realizzazione di una parte di un’iniziativa che singolarmente nessuno potrebbe finanziare.

Quale esempio concreto di queste iniziative *Team Europe*, va ricordato il *Memorandum of Understanding*, siglato l’11 giugno 2023 tra la Commissione europea, l’Italia, l’Olanda e la Tunisia, volto a sostenere la Tunisia attraverso un partenariato composto da cinque pilastri: lo sviluppo economico, con la possibilità di fornire assistenza macrofinanziaria; gli investimenti e il commercio; l’energia; la migrazione; i giovani.

In conclusione, si ritiene che il Piano Mattei costituisca una fondamentale cornice di riferimento per impegnare ancora di più il nostro Paese nel continente africano. Tale impegno richiede l’intensificazione del dialogo politico con i Paesi del continente, il sostegno alle operazioni di pace e sicurezza, volte a contrastare la diffusione del terrorismo, dell’estremismo violento e dei traffici illeciti e l’approfondimento del partenariato economico, con riferimento all’interscambio commerciale, all’impatto finanziario della pandemia sulle economie africane e agli investimenti nel settore della formazione, a beneficio delle giovani generazioni africane.

Il senatore SCURRIA (*FdI*) si sofferma su talune valutazioni critiche espresse in riferimento alla Cabina di regia, che non tengono conto della necessità di avere delle articolazioni amministrative che possano concretamente indirizzare e gestire gli importanti compiti connessi allo sviluppo del Piano Mattei.

In tal senso, le esperienze di organizzazioni internazionali che operano in questo ambito sono caratterizzate da dotazioni di personale ade-

guato e qualificato e offrono un parametro di riferimento utile per dare un contributo fattivo da parte dell'Italia, che si pone per la prima volta al centro di una dinamica importante, volta allo sviluppo del continente africano in una prospettiva innovativa.

Auspica quindi che vi possa essere un approccio comune della Commissione, orientato quindi ad una dimensione propositiva e costruttiva e non inutilmente conflittuale. In quest'ottica, i punti evidenziati dal relatore offrono un parametro di riferimento importante.

Il presidente TERZI DI SANT'AGATA riferisce in merito all'incontro da egli svolto con Emanuela Del Re, rappresentante speciale dell'Unione europea per il Sahel, e in cui si è discusso del ruolo strategico di tale regione all'interno del continente africano.

Si tratta invero di un'area che racchiude diversi paesi africani, caratterizzati da evidenti problemi e che devono essere stabilizzati e indirizzati in una prospettiva di sviluppo e crescita.

Il tema della cooperazione con l'Africa è pertanto fondamentale e il Piano Mattei si inquadra perfettamente in un'azione sinergica che dovrà mettere insieme il ruolo nazionale con la dimensione europea.

Ritiene prioritario quindi approfondire questi temi anche con una prossima audizione del rappresentante speciale per il Sahel.

Il senatore LOMBARDO (*Misto-Az-RE*) si ricollega all'auspicio espresso dal senatore Scurria in merito alla condivisione tra le varie forze politiche del tema posto dal disegno di legge in esame, per ricordare che il mito greco di Europa rappresenta l'esempio tangibile di come i rapporti tra Unione europea ed Africa vengano da tempi molto lontani e siano stati fatti propri da diverse generazioni politiche.

In tale ottica, è sicuramente d'accordo su una prospettiva di sviluppo economico e sociale dei paesi africani, ma ritiene non corretto qualificare il Piano Mattei come qualcosa di innovativo, mentre invece si ricollega a progettualità politiche, soprattutto in sede europea, già da tempo in essere, come peraltro bene evidenziato dal relatore. Il tema è quindi come permettere lo sviluppo del continente con investimenti mirati e sarebbe illusorio ipotizzare che lo si possa fare isolatamente come paese.

Il riferimento all'area del Mar Mediterraneo è poi un punto sicuramente qualificante per l'Italia. Ma non nasce oggi, ricollegandosi anche al processo di Barcellona, già da tempo attivo, e con l'Italia come forte promotore, analogamente anche alla politica di vicinato; politiche europee su cui è stato importante il contributo anche di Romano Prodi.

Ritiene conclusivamente che parlare di « Piano Mattei » sia riduttivo rispetto ad una dimensione politica delle politiche africane dell'Italia molto più ampia e caratterizzata dall'impegno di tutti.

La senatrice BEVILACQUA (*M5S*) si ricollega a quanto testé osservato dal senatore Lombardo e richiama le dichiarazioni della presidente Meloni in merito alla necessità di riempire di contenuti concreti il cosid-

detto Piano Mattei, circostanza che denota quindi l'assenza di punti qualificanti nel testo che si sta esaminando in Senato.

Le perplessità espresse dal senatore Loreface nella precedente seduta sono quindi anche le sue e riguardano inoltre la cornice di riferimento di un Piano che oggi difetta di contenuti precisi, non esistendo quindi, ad oggi, un piano dell'Italia per l'Africa.

La senatrice ROJC (*PD-IDP*) condivide le posizioni espresse dai colleghi e sottolinea come il testo del disegno di legge non contenga riferimenti precisi alle numerose politiche europee che riguardano il continente africano, come ben evidenziato nella nota integrativa del relatore.

Sottolinea quindi come siano lacunosi i riferimenti normativi, i riferimenti alle risorse economiche necessarie per perseguire gli obiettivi che si intende raggiungere e, soprattutto, come manchi un serio progetto di sviluppo per l'Africa.

Evidenzia altresì come manchi anche un riferimento alla diaspora africana e alla necessità di assumerla come punto qualificante del Piano Mattei per dare una risposta politica ad una dimensione umana troppo spesso sottovalutata. A suo avviso, solo una profonda conoscenza del continente africano può offrire gli strumenti per operare al meglio anche in un contesto legislativo come quello che si sta affrontando oggi.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

ESAME DI PROGETTI DI ATTI LEGISLATIVI DELL'UNIONE EUROPEA

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica della direttiva 2012/29/UE che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato e che sostituisce la decisione quadro 2001/220/GAI (COM(2023) 424 definitivo)

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 25 ottobre.

Il senatore LOMBARDO (*Az-IV-RE*), relatore, illustra uno schema di risoluzione, pubblicato in allegato al resoconto.

Ritiene che la proposta rispetti il principio di sussidiarietà, ma che sia suscettibile di miglioramento con riguardo al principio di proporzionalità, secondo le seguenti considerazioni.

Elementi di criticità emergono infatti con riguardo alla necessità di armonizzare alcune delle disposizioni della proposta, con i principi dell'ordinamento italiano, con riferimento, ad esempio, alle norme relative alla possibilità per le vittime di impugnare decisioni a prescindere dalla loro partecipazione al processo e alla previsione che le autorità competenti versino direttamente alla vittima quanto stabilito quale risarcimento, surrogandosi poi alla stessa nel diritto nei confronti del condannato.

Un'attenzione particolare andrà rivolta nel corso dei negoziati alla misura concernente il diritto delle vittime di ottenere una decisione in merito al risarcimento da parte dell'autore del reato solo nell'ambito del procedimento penale, mentre nel nostro ordinamento nazionale non vi è rapporto di pregiudizialità tra il processo penale e il processo civile per quanto concerne il risarcimento del danno, che può essere richiesto nell'una o nell'altra sede, a scelta del ricorrente.

Per quanto riguarda l'impatto finanziario, sebbene si preveda una riduzione degli oneri per gli Stati membri nel lungo termine, alcuni costi sono destinati ad aumentare nel breve periodo, tra cui gli oneri legati all'obbligo per gli Stati membri di istituire un sistema di raccolta, produzione e diffusione di statistiche sulle vittime di reato e di inviare tali dati alla Commissione (*Eurostat*) ogni tre anni, che comporta misure di adeguamento dei sistemi esistenti per la registrazione dei casi e di elaborazione di tali statistiche.

La senatrice ROJC (*PD-IDP*) ritiene opportuno che gli elementi di criticità riscontrati dal relatore con riferimento al principio di proporzionalità siano meglio finalizzati nello schema di risoluzione ad una loro adeguata valorizzazione nel corso dei negoziati.

Il relatore condivide tale ultima valutazione di cui si farà carico nel prosieguo dell'esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'uso della capacità di infrastruttura ferroviaria nello spazio ferroviario europeo unico, che modifica la direttiva 2012/34/UE e abroga il regolamento (UE) n. 913/2010 (COM(2023) 443 definitivo)

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 22 novembre.

Il senatore MATERA (*FdI*), relatore, ricorda che la proposta di regolamento in esame, come già illustrato in precedenza, introduce un quadro armonizzato e direttamente applicabile, per la gestione dell'infrastruttura ferroviaria e del traffico ferroviario, con l'obiettivo di rafforzare la capacità di accogliere volumi maggiori di traffico sulla rete ferroviaria, a vantaggio dei clienti del trasporto ferroviario, tanto del segmento passeggeri, quanto di quello merci.

La proposta abolisce i « corridoi ferroviari merci », previsti dal regolamento (UE) n. 913/2010 che viene abrogato e sostituito, incorporando anche le pertinenti disposizioni della direttiva 2012/34/UE, creando così un unico quadro normativo direttamente applicabile negli Stati membri,

relativo all'intera rete dell'Unione europea, con l'obiettivo di sanare i problemi emersi e di migliorare la gestione complessiva della capacità e del traffico dell'infrastruttura ferroviaria.

Come già riferito, il Governo ha trasmesso la sua relazione, in cui valuta positivamente le finalità della proposta, che va a rafforzare la sostenibilità dei trasporti e la transizione verso un'economia europea climaticamente neutra, contribuendo a spostare il traffico dalla rete stradale a quella ferroviaria e aumentando del 4 per cento il traffico ferroviario. Inoltre, i passeggeri beneficeranno di un minor numero di cancellazioni e di una migliore puntualità.

Sulla proposta è pervenuto il contributo dell'Autorità di regolazione dei trasporti (ART), in cui si evidenziano alcune criticità, relative alla natura e funzioni delle strutture di *governance* e alle modalità di interazione tra le stesse, nonché all'impatto che le nuove disposizioni possono avere sull'indipendenza dei regolatori nazionali e sulle prerogative di regolazione dell'Autorità, previste dalle vigenti norme nazionali, con possibili riflessi anche sulla sua autonomia finanziaria. L'Autorità è infatti organismo di regolazione, ai sensi della direttiva 2012/34/UE, attuata con il decreto legislativo n. 112 del 2015.

Il ruolo di ART è, infatti, definito, in via generale, dalle norme istitutive del 2011 e dalla legge sulla regolazione dei servizi di pubblica utilità del 1995, nel cui contesto si iscrivono l'istituzione di ART e l'attribuzione a tale soggetto (così come alle attuali ARERA e AGCOM) di poteri di regolazione *ex ante*. Al di là degli obiettivi di settore, infatti, la proposta incide sull'assetto dei poteri delle amministrazioni pubbliche e su norme relative all'organizzazione dello Stato.

Secondo l'ART, la proposta di regolamento può incidere negativamente sulla sua indipendenza decisionale, anche (ma non solo) in considerazione dei poteri decisionali attribuiti agli organismi europei previsti dalla proposta. Inoltre, le determinazioni assunte dall'ENIM (organismo europeo dei gestori), dall'ENRRB (organismo europeo dei regolatori) o dal futuro Organo di valutazione delle prestazioni, o la loro mancata esecuzione (non essendo queste formalmente vincolanti), nonché la stessa diversificazione delle decisioni ai diversi livelli sovranazionale e nazionale, possono generare maggiore contenzioso, sia di competenza, sia di contenuto.

In tal senso, il potere di determinare i criteri, per la successiva assegnazione da parte del gestore della capacità e delle tracce, attribuito all'Autorità dal citato decreto legislativo n. 112 del 2015, potrebbe risultare significativamente pregiudicato dalla regolazione contenuta nel quadro europeo per la gestione della capacità, di competenza dell'ENIM, che definisce, tra l'altro, i principi e le procedure comuni per la gestione della capacità di infrastruttura, ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 2, della proposta di regolamento.

Allo stesso modo, il potere dell'Autorità di fornire indicazioni e prescrizioni in ordine al Prospetto Informativo della Rete (PIR) del gestore dell'infrastruttura potrebbe risultare sensibilmente attenuato in considera-

zione dell'articolo 61 della proposta che attribuisce all'ENIM la definizione di una struttura comune per il PIR e stabilisce che i gestori, nell'elaborarlo debbano tenere nella massima considerazione il quadro europeo per la gestione della capacità, del traffico e delle crisi, e il quadro europeo per la valutazione delle prestazioni, potendosene discostare solo per motivate ragioni. Secondo l'ART sarebbe invece necessario preservare il potere dell'Autorità di dettare indicazioni e prescrizioni sui PIR nazionali, anche in riferimento agli eventuali scostamenti del PIR dal quadro europeo.

Anche il potere dell'ART per la definizione dei criteri per la determinazione dei canoni di accesso e utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria verrebbe inciso dal quadro europeo per la valutazione delle prestazioni, che l'articolo 50 della proposta di regolamento attribuisce alla competenza dell'ENIM.

Alcune criticità riguardano anche il rapporto tra l'ENRRB (regolatori) e l'ENIM (gestori). La proposta infatti non contempla poteri di supervisione delle decisioni adottate dall'ENIM da parte dell'ENRRB, privando così il sistema di una funzione di garanzia sull'applicazione armonizzata delle decisioni nei diversi Stati membri. Inoltre, l'ENRRB dovrebbe poter ricevere reclami relativamente alla concreta applicazione dei documenti di pianificazione della capacità.

Complessa appare anche la relazione tra l'ENIM e i gestori nazionali, essendo, tra l'altro, esclusi dalla partecipazione a tale ente europeo i gestori delle infrastrutture regionali interconnesse.

Per quanto riguarda il finanziamento dell'ENRRB, l'articolo 64, paragrafo 8, dispone che siano gli organismi di regolamentazione nazionali a dover fornire le risorse necessarie per il suo funzionamento. A tal fine, andrà previsto un contributo aggiuntivo per l'ART nazionale.

L'articolo 52 prevede che la Commissione europea possa istituire un Organo di valutazione delle prestazioni, di cui lo stesso articolo stabilisce le competenze. Al riguardo, assumendo che tale valutazione investa sia i profili industriali, attinenti alla produzione, sia i profili di efficienza economica delle gestioni, secondo l'ART appare necessario che, diversamente da quanto previsto dalla proposta, l'ENRRB e anche i singoli regolatori nazionali siano coinvolti nelle attività di valutazione.

Oltre ai predetti aspetti attinenti alla *governance*, l'Autorità rileva altri profili, tra cui l'opportunità di prevedere, per i collegamenti internazionali, l'assegnazione di un numero unico europeo per ogni treno internazionale, da utilizzare per la gestione degli stessi dall'origine fino alla destinazione.

Rileva, inoltre, l'opportunità di prevedere qualche riferimento alle altre modalità di trasporto, essendo quello ferroviario tipicamente un ambito inserito in un sistema multimodale dei trasporti; con particolare riguardo alle situazioni emergenziali, inoltre, le altre modalità di trasporto potrebbero costituire fonte di perturbazione ma anche risorsa di mitigazione dell'emergenza.

Con riguardo alla gestione della capacità, come già previsto in Italia, la proposta dovrebbe prevedere accordi di assegnazione di capacità flessibili e per le quali siano previste soglie massime affinché non ne risulti sfavorito l'ingresso di nuovi operatori e venga rafforzata la concorrenza.

Riguardo alle modalità di determinazione dell'elevata utilizzazione o congestione di una tratta, la proposta dovrebbe considerare un periodo di riferimento più breve, per misurare meglio il grado di utilizzazione della rete e la percentuale necessaria per dichiararne la congestione.

L'ART ritiene inoltre necessario che gli organismi di regolazione possano accedere ai sistemi informativi utilizzati dai gestori e dall'ENIM per l'allocazione della capacità, il monitoraggio della circolazione e la gestione della normativa d'esercizio interna e di interfaccia con le imprese ferroviarie.

Sul piano testuale, va evidenziato che, all'articolo 74, paragrafo 1, della proposta, relativo alle modifiche alla direttiva 2012/34/UE, occorre specificare, alla lettera c), che i punti di cui si dispone l'abrogazione sono quelli di cui all'articolo 3 della stessa direttiva.

Il Relatore ricorda anche che la Commissione trasporti e turismo (TRAN) del Parlamento europeo ha presentato, il 17 novembre scorso, uno schema di relazione per la Plenaria, su cui si prevede la votazione in Commissione il prossimo 14 febbraio 2024.

Tra le varie modifiche proposte, si prevede un rafforzamento della flessibilità nell'assegnazione della capacità, attraverso l'introduzione dell'obbligo per i gestori dell'infrastruttura di compiere ogni sforzo possibile per accogliere le richieste di capacità e, in caso ciò sia impossibile, di consultarsi con il richiedente per trovare insieme alternative valide.

A questo riguardo, va accolta positivamente la proposta di rafforzamento dei poteri di ENRRB nei rapporti con ENIM. Sarebbe tuttavia auspicabile, al fine di tutelare le specificità nazionali, che venga riconosciuto agli Organismi nazionali di regolazione il potere di introdurre specificazioni o deroghe agli schemi determinati da ENIM.

Si prevede, inoltre, la definizione del concetto chiave del regolamento di «capacità di infrastruttura ferroviaria», allargandola anche ad altri aspetti oltre a quello centrale dell'efficiente allocazione di capacità, tra cui la lunghezza dei convogli, la composizione del traffico e la velocità.

Nella relazione, si introduce anche la necessità di un approccio multimodale nell'analisi degli sviluppi previsti nel mercato dei trasporti, di cui all'articolo 15, che viene assegnato alla competenza dei regolatori (ENRRB), togliendola ai gestori dell'ENIM. Si afferma, inoltre, che sarà necessario affrontare con una successiva proposta legislativa gli aspetti della multimodalità dei trasporti.

Anche alla predetta finalità risponde l'introduzione di un ulteriore organismo europeo, il *European Rail International Capacity Allocation body* (ERICA), dedicato all'allocazione della capacità internazionale ferroviaria.

L'ENIM è invece posto in stretta collaborazione con gli operatori privati del settore, riuniti in un nuovo organismo denominato *European Operational Stakeholder Platform* (EOSP). Inoltre, la relazione attribuisce ai regolatori dell'ENRRB il compito di supervisionare l'operato dei gestori, togliendolo all'ENIM.

Infine, poiché una parte del settore ha già iniziato ad attuare parte delle procedure previste, la relazione della Commissione TRAN propone di anticipare i tempi di attuazione di alcuni articoli al 2026, anziché al 2029.

Dal punto di vista testuale, la relazione corregge il mancato riferimento all'articolo 3 della direttiva 2012/34/UE, nell'articolo 74, paragrafo 1, lettera c), della proposta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

SCHEMA DI RISOLUZIONE PROPOSTO DAL RELATORE SUL PROGETTO DI ATTO LEGISLATIVO DELL'UNIONE EUROPEA N. COM(2023) 424 DEFINITIVO SUI PROFILI DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI DI SUSTIDIARIETÀ E PROPORZIONALITÀ

La 4^a Commissione permanente,

premesso che:

la proposta è volta a migliorare la capacità delle vittime di esercitare i loro diritti nel quadro della direttiva 2012/29/UE, che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato;

le modifiche alla direttiva 2012/29/UE si concentrano su cinque obiettivi: miglioramento significativo dell'accesso delle vittime alle informazioni; allineamento migliore delle misure di protezione con le esigenze delle vittime per garantire la sicurezza delle vittime vulnerabili; accesso migliore all'assistenza specialistica per le vittime vulnerabili; partecipazione più efficace delle vittime ai procedimenti penali; accesso agevolato al risarcimento da parte dell'autore del reato in tutti i casi, compresi quelli nazionali e transfrontalieri;

considerato, in particolare, che:

– le modifiche agli articoli 8 e 9 prevedono il diritto a un'assistenza specialistica gratuita, mirata e integrata per le vittime con esigenze specifiche, vittime vulnerabili e vittime minori, compreso il sostegno psicologico;

– la modifica all'articolo 16, paragrafo 2, rende obbligatorio, per lo Stato membro, di anticipare il risarcimento alla vittima, subito dopo la sentenza, per poi rivalersi sull'autore del reato;

– le modifiche agli articoli 22 e 23 introducono misure rafforzate e specifiche di protezione della vittima, durante il procedimento penale;

– il nuovo articolo 27-bis chiarisce che l'attuazione della proposta di direttiva non deve interferire con l'attuazione della proposta di direttiva COM(2022) 105 sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica;

tenuto conto della relazione del Governo, trasmessa ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 234 del 2012, che valuta in modo complessivamente positivo le finalità dell'iniziativa europea,

ritiene che la proposta rispetti il principio di sussidiarietà, ma che sia suscettibile di miglioramento con riguardo al principio di proporzionalità, secondo le seguenti considerazioni.

Elementi di criticità emergono con riguardo alla necessità di armonizzare alcune delle disposizioni della proposta, con i principi del ordinamento italiano, con riferimento, ad esempio, alle norme relative alla possibilità per le vittime di impugnare decisioni a prescindere dalla loro partecipazione al processo e alla previsione che le autorità competenti versino direttamente alla vittima quanto stabilito quale risarcimento, surrogandosi poi alla stessa nel diritto nei confronti del condannato.

Un'attenzione particolare andrà rivolta nel corso dei negoziati alla misura concernente il diritto delle vittime di ottenere una decisione in merito al risarcimento da parte dell'autore del reato solo nell'ambito del procedimento penale, mentre nel nostro ordinamento nazionale non vi è rapporto di pregiudizialità tra il processo penale e il processo civile per quanto concerne il risarcimento del danno, che può essere richiesto nell'una o nell'altra sede, a scelta del ricorrente.

Per quanto riguarda l'impatto finanziario, sebbene si preveda una riduzione degli oneri per gli Stati membri nel lungo termine, alcuni costi sono destinati ad aumentare nel breve periodo, tra cui gli oneri legati all'obbligo per gli Stati membri di istituire un sistema di raccolta, produzione e diffusione di statistiche sulle vittime di reato e di inviare tali dati alla Commissione (*Eurostat*) ogni tre anni, che comporta misure di adeguamento dei sistemi esistenti per la registrazione dei casi e di elaborazione di tali statistiche.

5^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Programmazione economica, bilancio)

Martedì 5 dicembre 2023

Plenaria

161^a Seduta

Presidenza del Presidente
CALANDRINI

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Freni e Lucia Albano.

La seduta inizia alle ore 14,30.

IN SEDE CONSULTIVA

(851, 113, 231, 682, 772 e 849-A) Disposizioni per la prevenzione delle discriminazioni e la tutela dei diritti delle persone che sono state affette da malattie oncologiche, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea. Esame. Parere non ostativo)

La relatrice TESTOR (*LSP-PSd'Az*) illustra il disegno di legge in titolo, proponendo, per quanto di competenza, non essendo state apportate modifiche in sede redigente, di ribadire il parere non ostativo già reso alle Commissioni di merito.

Il sottosegretario FRENI esprime parere conforme alla relatrice.

La senatrice LORENZIN (*PD-IDP*) esprime grande soddisfazione per l'approvazione del provvedimento, che rappresenta un grande passo di civiltà, frutto di un importante lavoro trasversale svolto negli anni.

Non essendovi ulteriori interventi e verificata la presenza del prescritto numero legale, il PRESIDENTE pone in votazione una proposta di parere non ostativo, che risulta approvata.

(952) *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 ottobre 2023, n. 140, recante misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei*, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'8^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore GELMETTI (*FdI*) illustra il disegno di legge, segnalando, per quanto di competenza, che l'articolo 2 reca disposizioni volte alla predisposizione di un Piano straordinario di analisi della vulnerabilità delle zone edificate direttamente interessate dal fenomeno bradisismico. In relazione agli oneri recati dal comma 3, sebbene essi siano configurati come limite di spesa, considerato che la relazione tecnica originaria si limita a fornire elementi di natura descrittiva, sarebbe comunque opportuno acquisire i dati quantitativi sottostanti la stima.

Con riferimento alle risorse stanziare per l'anno 2004 dalla lettera c) del comma 3, posto che si tratta di risorse in conto capitale, il Governo dovrebbe escludere che dall'impatto di tali spese possa determinarsi un'alterazione degli effetti sui saldi già stimati nei tendenziali.

Per quanto concerne gli oneri per il personale della struttura temporanea di supporto, osserva che la relazione tecnica originaria non reca l'indicazione dei profili di inquadramento e retributivi interessati dall'attivazione dell'istituto del fuori ruolo presso il Dipartimento della protezione civile: a tale riguardo il Governo dovrebbe fornire indicazioni ed elementi di quantificazione più precisi in merito ai profili professionali ipotizzabili.

Per quanto riguarda le autorizzazioni di spesa di cui all'articolo 3, relativo al piano di comunicazione alla popolazione, per l'anno 2023, e di cui all'articolo 4, concernente la pianificazione speditiva di emergenza per l'area del bradisismo, per l'anno 2023, che ragionevolmente recano un profilo temporale di spesa anche per l'esercizio 2024, appare opportuno chiarire come possano prodursi effetti coerenti con quelli già previsti a legislazione vigente negli andamenti tendenziali.

In relazione al comma 2-*bis* dell'articolo 5, introdotto dalla Camera dei deputati, il Governo dovrebbe fornire ulteriori elementi informativi, al fine di escludere che dalle disposizioni introdotte possano derivare per l'ANAS e per gli enti locali interessati nuovi o maggiori oneri rispetto a quelli già previsti a legislazione vigente.

Per quanto concerne l'articolo 6, recante misure urgenti per il potenziamento della risposta operativa territoriale di protezione civile, il Governo dovrebbe chiarire i motivi per cui le risorse, pari a 2,8 milioni di euro, aggiunte nel corso dell'esame del provvedimento in prima lettura, per effetto dell'estensione da 12 a 24 mesi del rapporto di lavoro di unità di personale a tempo determinato di cui al comma 1, lettera a), sono state ripartite in misura preponderante per l'anno 2025, in misura di euro 2.333.000, e solo in minima parte per l'anno 2024 in misura di 467.000 euro.

Rileva inoltre che, alla medesima lettera a) del comma 1, viene prevista anche l'attivazione e il presidio di una sala operativa funzionante per l'intera giornata (ventiquattro ore): considerato che la relazione tec-

nica originaria non reca indicazioni su tale punto, appare necessario che il Governo fornisca elementi informativi idonei a valutare la congruità dell'autorizzazione di spesa.

In considerazione di quanto sopra esposto, appare necessaria l'acquisizione della relazione tecnica aggiornata di cui all'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità.

Per ulteriori approfondimenti, rinvia alla nota del Servizio del bilancio n. 103.

Il sottosegretario FRENI deposita la relazione tecnica di aggiornata, di cui all'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità, positivamente verificata, che viene resa disponibile, reputando così superati i rilievi del relatore.

Il relatore GELMETTI (*FdI*) illustra quindi la seguente proposta di parere: « La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e acquisita la relazione tecnica aggiornata di cui all'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità e finanza pubblica, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo. ».

Non essendovi ulteriori interventi, verificata la presenza del prescritto numero legale, il PRESIDENTE pone ai voti la proposta di parere testé illustrata, che risulta approvata.

(952) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 ottobre 2023, n. 140, recante misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Esame. Parere non ostativo sul testo. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Il relatore GELMETTI (*FdI*) illustra il disegno di legge, proponendo, per quanto di competenza di ribadire il parere non ostativo già reso alla Commissione, nel presupposto che il disegno di legge in titolo non venga modificato dalla Commissione di merito.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, il PRESIDENTE pone ai voti la proposta di parere non ostativo, che risulta approvata.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(912) Conversione in legge del decreto-legge 18 ottobre 2023, n. 145, recante misure urgenti in materia economica e fiscale, in favore degli enti territoriali, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 1° dicembre.

Il PRESIDENTE dà atto della trasmissione del parere della 1^a Commissione sugli emendamenti approvati.

Comunica poi che i relatori hanno presentato la proposta Coord.2, pubblicata in allegato.

Chiede quindi se vi sono interventi in dichiarazione di voto sul mandato ai relatori.

Il senatore NICITA (*PD-IDP*) manifesta in via preliminare forti perplessità, anche dal punto di vista formale, su un decreto-legge che presenta un carattere « *omnibus* », non in linea con i requisiti richiesti a un provvedimento d'urgenza. Tale criticità, più in generale, è ravvisabile nel complesso della manovra di finanza pubblica.

Nel merito, non ravvisa sul caro vita e sul caro mutui misure di contrasto soddisfacenti, pur avendo il Partito democratico presentato al riguardo diverse proposte, a partire dalla possibilità di impiegare parte degli extraprofiti delle banche non solo come riserve ma anche per rafforzare il credito.

A livello complessivo, a suo giudizio il provvedimento non presenta alcuna misura dotata di un effetto positivo di moltiplicazione della crescita, ovvero in grado di sostenere le categorie in difficoltà: manca infatti un respiro di programmazione.

Reputa ciò preoccupante, soprattutto perché questo è l'ultimo anno di applicazione della clausola generale di salvaguardia, a livello di valutazione europea dei conti pubblici, e si prospetta quindi in futuro una riduzione degli spazi fiscali di manovra.

Il senatore PATUANELLI (*M5S*), riservandosi di intervenire più ampiamente nella discussione in Assemblea, richiama innanzitutto l'attenzione sui contrasti interni alla maggioranza che hanno caratterizzato l'esame del decreto-legge, tali da richiedere la continua mediazione della Presidenza.

Giudica quindi il provvedimento vuoto di contenuti rilevanti, analogamente peraltro alla legge di bilancio. In realtà, non ricorda nei 400 giorni del Governo Meloni l'adozione di alcunché di significativo per il Paese.

Ringrazia infine il Presidente per l'imparzialità assicurata nella conduzione dei lavori in Commissione ma ribadisce il netto giudizio negativo sul decreto-legge.

Il senatore MAGNI (*Misto-AVS*), nel riservarsi di sviluppare la propria posizione in Aula, ritiene che il decreto-legge non dia risposta ai problemi del Paese e teme che lo stesso avverrà per la legge di bilancio, auspicando tuttavia che in quella sede il Governo risulti più aperto a valutare le proposte dell'opposizione.

Sottolinea, in particolare, la mancanza nel provvedimento in esame di misure in favore dei giovani e a sostegno del mondo femminile.

In conclusione, riconosce al Presidente una corretta gestione dei lavori ma, nel merito, ribadisce la propria contrarietà al decreto-legge.

Non essendovi ulteriori interventi, si passa alla votazione delle proposte di coordinamento Coord.1 e Coord.2.

Al riguardo, il sottosegretario FRENI esprime un avviso favorevole.

Poste separatamente ai voti, le proposte Coord.1 e Coord.2 risultano approvate.

La Commissione conferisce quindi mandato ai relatori a riferire all'Assemblea in senso favorevole all'approvazione del disegno di legge, come modificato in Commissione, autorizzandoli a chiedere alla Presidenza del Senato di svolgere la relazione oralmente.

(926) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026,

(Tab.1) – Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2024 e per il triennio 2024-2026 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(Tab.2) – Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2024 e per il triennio 2024-2026 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 1° dicembre.

Il PRESIDENTE avverte che sono state presentate le riformulazioni 47.0.1 (testo 2), 50.0.18 (testo 2), 70.0.26 (testo 2) e 85.29 (testo 2), pubblicate in allegato.

Dichiara inoltre inammissibile l'emendamento 30.4 (testo 2), per problemi di copertura finanziaria.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante attuazione della riforma fiscale in materia di fiscalità internazionale (n. 90)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1, 3, comma 1, lettere *c*), *d*), *e*) e *f*) e 9, comma 1, lettere *g*), *h*) e *i*) della legge 9 agosto 2023, n. 111. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana del 30 novembre.

La sottosegretaria ALBANO deposita una nota istruttoria recante risposte ai rilievi formulati dal relatore.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DI UNA SEDUTA DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO

Il PRESIDENTE si riserva di convocare una seduta dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, per la programmazione dei lavori sul disegno di legge di bilancio.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 14,55.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 926**Art. 47.****47.0.1 (testo 2)**

ZAMPA, CAMUSSO, FURLAN, ZAMBITO, MANCA

*Dopo l'articolo 47, aggiungere il seguente:***« Art. 47-bis.***(Misure in materia di medici specializzandi)*

1. All'articolo 1, comma 268, lettera *a*), della legge 30 dicembre 2021, n. 234, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) *le parole: "per gli anni 2022 e 2023" sono sostituite dalle seguenti: "per gli anni 2023 e 2024";*

b) *le parole: "31 dicembre 2023" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2024".*

2. L'articolo 14 del decreto-legge 30 marzo 2023, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 maggio 2023, n. 56, è abrogato.

3. All'articolo 1, comma 548-bis, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, al primo periodo, dopo le parole "possono procedere" sono inserite le seguenti "fino al 31 dicembre 2025"..».

Art. 50.**50.0.18 (testo 2)**

ZAMBITO, ZAMPA, CAMUSSO, FURLAN

*Dopo l'articolo 50 inserire il seguente:***« Art. 50-bis.***(Riconoscimento di un contributo per i medici di ruolo unico di assistenza primaria e dei pediatri e disposizioni per il potenziamento della prenotazione digitale delle visite mediche)*

1. In via sperimentale per il 2024, è riconosciuto un contributo *una tantum* pari a 150 euro, utilizzabile fino al 31 dicembre 2024, in favore

dei medici di ruolo unico di assistenza primaria a ciclo di scelta e dei pediatri di libera scelta per l'acquisto di servizi o soluzioni digitali per la gestione degli studi professionali al fine di ridurre il carico burocratico, rendere più efficiente la comunicazione con i pazienti e per agevolare la diffusione di prestazioni base in telemedicina, quali ad esempio la tele-visita.

2. Con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro il 1° aprile 2024, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, sentite le federazioni e le associazioni di categoria maggiormente rappresentative, sono definite le modalità di erogazione delle risorse di cui al comma 1.

3. Agli oneri derivanti dal comma 1, valutati in misura non superiore a 3 milioni di euro per l'anno 2024, si provvede a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come rifinanziato dall'articolo 86, comma 2, della presente legge.

4. Per il 2025, al fine di rendere più accessibile la possibilità dei cittadini di prenotare attraverso strumenti digitali le visite presso le Case della Comunità di cui al decreto del Ministero della salute 23 maggio 2022, n. 77, e gli studi medici, anche ove funzionalmente aggregati, dei Medici di medicina generale e dei Pediatri di libera scelta, nonché nell'ottica di favorire il popolamento del Fascicolo Sanitario Elettronico con le prestazioni erogate sul territorio, per far fronte al fabbisogno di piattaforme di prenotazione digitale degli appuntamenti dei pazienti e di segreteria automatica dei medici, anche in modalità SaaS, è autorizzato un contributo massimo di 100 milioni di euro a valere sull'importo fissato dall'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, come rifinanziato dall'articolo 1, comma 264, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, nell'ambito delle risorse non ancora ripartite alle regioni e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. I trasferimenti in favore delle regioni e delle province autonome sono disposti sulla base di un piano dei fabbisogni predisposto e approvato nel rispetto dei parametri fissati con decreto del Ministro della salute da adottare entro il 31 gennaio 2025, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. »

Art. 70.**70.0.26 (testo 2)**

ALFIERI, DELRIO, LA MARCA

*Dopo l'articolo 70 inserire il seguente:***« Art. 70-bis.***(Fondo Globale per la lotta contro l'AIDS, la tubercolosi e la malaria e altre misure in materia di cooperazione)*

1. Al fine di combattere la diffusione e il contagio dell'AIDS, della malaria e della tubercolosi il Fondo globale per la lotta a queste tre malattie è incrementato di 70 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026.

2. All'articolo 19, comma 5, della legge 11 agosto 2014, n. 125, *le parole: "31 dicembre 2022" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2024"*;

3. Al fine di rafforzare l'azione dell'Italia nell'ambito della cooperazione internazionale per lo sviluppo e in osservanza dell'articolo 1, comma 381, lettera *a*), della legge 30 dicembre 2021, n. 234 l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 18, comma 2, lettera *c*), della legge 11 agosto 2014, n. 125, è incrementata di 230 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024.

4. Ai maggiori oneri di cui al presente articolo, valutati nel limite massimo di 300 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024, si provvede a valere sui risparmi di spesa e le maggiori entrate derivanti dalla rimodulazione e dall'eliminazione dei sussidi dannosi per l'ambiente (SAD) di cui all'articolo 68 della legge 28 dicembre 2015, n. 221. Entro il 31 marzo 2024, il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, sentito il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero delle imprese e del *made in Italy*, individua i sussidi di cui all'articolo 68 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, oggetto di rimodulazione ed eliminazione al fine di conseguire risparmi di spesa o maggiori entrate pari a 300 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024. ».

Art. 85.**85.29 (testo 2)**

NICITA, MELONI, FURLAN

Dopo il comma 4 aggiungere il seguente:

« 4-bis. Con riferimento alle rotte aeree nazionali di collegamento con le isole di Sardegna e Sicilia, il Ministro delle imprese e del *made in*

Italy, previo parere dell’Autorità dei Trasporti e della Commissione parlamentare per il contrasto degli svantaggi derivanti dall’insularità, definisce con apposito decreto, da emanare entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, i criteri e le modalità per il riconoscimento di un contributo annuale per i costi del biglietto aereo sostenuto dai cittadini residenti nelle suddette isole, modulato per categorie di beneficiari, da attivarsi nei periodi di particolare congestione stagionale del traffico. Con il medesimo decreto sono definite le ulteriori risorse annuali disponibili per l’attuazione del presente comma con oneri a valere sul Fondo nazionale per il contrasto degli svantaggi derivanti dall’insularità di cui all’articolo 1, commi 806 e 807, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, opportunamente incrementato di 5 milioni per ciascuno degli anni 2024 e 2025. »

Conseguentemente, alla Tabella A, voce Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, apportare le seguenti variazioni in diminuzione:

2024: -5.000.000;

2025: -5.000.000;

2026: - -;

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. 912**(al testo del decreto-legge)****Coord. 2**

I RELATORI

Al subemendamento 1.0.1000/5 (testo 2), alla lettera d), sostituire la cifra: « 190.170,35 » con la seguente: « 190.171 ».

All'emendamento 8.0.25 (testo 2), sostituire il comma 1 con il seguente:

« 1. All'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, il comma 112 è sostituito dal seguente:

“112. Ciascuna persona fisica di cui al comma 100 non può essere titolare di più piani di risparmio, costituiti ai sensi del comma 101 salvo i casi di piani costituiti presso lo stesso intermediario o la medesima impresa di assicurazione, fermi restando i limiti di investimento annuale e complessivo di cui al medesimo comma 101. Ciascuna persona fisica di cui al comma 100 può essere titolare di più piani di risparmio, costituiti ai sensi del comma 2-bis dell'articolo 13-bis del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157, fermi restando i limiti di investimento annuale e complessivo di cui al comma 101. Ciascun piano di risparmio a lungo termine non può avere più di un titolare. L'intermediario o l'impresa di assicurazioni presso il quale sono costituiti i piani, all'atto dell'incarico acquisisce dal titolare un'autocertificazione con la quale lo stesso dichiara di non essere titolare di un altro piano di risparmio a lungo termine costituito ai sensi del comma 101 presso un altro intermediario o un'altra impresa di assicurazione” ».

All'emendamento 11.5 (testo 2), al comma 3-ter, dopo la parola: « stanziamento » inserire le seguenti: « di parte corrente ».

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 57

Presidenza del Presidente
CALANDRINI

Orario: dalle ore 18,30 alle ore 19,25

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

6^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

Martedì 5 dicembre 2023

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 41

Presidenza del Presidente

GARAVAGLIA

Orario: dalle ore 14,45 alle ore 14,55

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 42

Presidenza del Presidente

GARAVAGLIA

Orario: dalle ore 15,10 alle ore 15,50

(Sospensione: dalle ore 15,20 alle ore 15,30)

AUDIZIONI DEL DOTTOR FRANCESCO GERBO, CONSIGLIERE NAZIONALE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEL NOTARIATO, E DELL'AVVOCATO FRANCESCA SCATTO, PRESIDENTE DELLA SESTA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO, SUI DISEGNI DI LEGGE NN. 484 (DISPOSIZIONI IN MATERIA DI AREE DEMANIALI NEL COMUNE DI CAORLE) E 500 (DISPOSIZIONI IN MATERIA DI DEMANIO MARITTIMO NEL COMUNE DI PRAIA A MARE)

Plenaria**101^a Seduta**

Presidenza del Presidente
GARAVAGLIA

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Lucia Albano.

La seduta inizia alle ore 16,05.

SULLA FASE ISTRUTTORIA DELL'ATTO DEL GOVERNO N. 93

Il PRESIDENTE avverte che nell'ambito dell'esame dell'Atto del Governo n. 93 è stata acquisita la documentazione di LAPET – Associazione Nazionale Tributaristi, la quale sarà pubblicata sulla pagina *web* della Commissione.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante attuazione della riforma fiscale in materia di fiscalità internazionale (n. 90)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1, 3, comma 1, lettere *c*), *d*), *e*) e *f*), 9, comma 1, lettere *g*), *h*) e *i*), della legge 9 agosto 2023, n. 111. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 22 novembre.

La relatrice TUBETTI (*Fdi*) illustra una proposta di parere favorevole con osservazioni, pubblicata in allegato.

Nessuno chiedendo di intervenire in discussione generale e acquisito il parere favorevole del rappresentante del Governo, il PRESIDENTE avverte che si passerà alla votazione del parere.

La senatrice TAJANI (*PD-IDP*), dopo aver ricordato il tenore delle audizioni svolte con particolare riferimento alla questione del trattamento fiscale degli impatriati, nonché le memorie acquisite dalla Commissione sul provvedimento in titolo, giudica la proposta di parere insufficiente rispetto alle questioni emerse.

In particolare, pur dando atto alla relatrice di aver affrontato la problematica di maggiore criticità, rispetto alla disciplina degli impatriati, giudica le osservazioni poco incisive e per certi versi ancor più limitanti.

Viceversa, nel parere non vi è traccia dell'esigenza di chiarire la portata della *global minimum tax* in riferimento al regime speciale delle cooperative, ritenendo la disciplina recata dal provvedimento frutto anche di una errata interpretazione e traduzione della direttiva dell'Unione Europea.

Per tali ragioni, preannuncia il voto contrario della propria parte politica.

Il senatore TURCO (*M5S*), condividendo le osservazioni critiche già formulate dalla senatrice Tajani, ribadisce la contrarietà del proprio Gruppo giudicando negativamente sia la proposta governativa – con particolare riferimento all'articolo 5 – che le modifiche richieste dalla relatrice.

Interviene infine il senatore ORSOMARSO (*FdI*) per preannunciare il voto favorevole della propria parte politica, dando atto alla relatrice di aver migliorato il provvedimento in esame con proposte che giudica appropriate.

Verificata la presenza del numero legale per deliberare, posto ai voti, è approvato a maggioranza il parere favorevole con osservazioni presentato dalla relatrice.

La seduta termina alle ore 16,30.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 90**

La 6^a Commissione (Finanze e tesoro),

esaminato lo schema di decreto legislativo recante attuazione della riforma fiscale in materia di fiscalità internazionale (Atto del Governo n. 90);

rilevata la necessità di chiarire, all'articolo 1 dello schema di decreto legislativo, che il criterio della residenza ivi richiamato continua a far riferimento alla corrispondente nozione del codice civile, come peraltro precisato nella relazione illustrativa;

rilevata la necessità di coordinare i criteri della residenza fiscale delle società di persone con i nuovi criteri di collegamento con il territorio dello Stato adottati per le persone giuridiche nell'articolo 2 dello schema;

evidenziato il criterio di semplificazione della disciplina sulle società controllate estere contenuta nella legge delega n. 111 del 2023 e considerata la necessità di consentire al socio residente in Italia di avvalersi della normativa vigente di cui all'articolo 167 del TUIR qualora non sia verificato il nuovo calcolo semplificato della tassazione effettiva subita dalla controllata estera;

rilevata l'opportunità di rivedere l'articolo 5 dello schema di decreto legislativo, che disciplina il nuovo regime fiscale a favore degli impatriati, per disciplinare i casi in cui detto regime possa applicarsi anche ai trasferimenti della residenza fiscale in costanza di rapporto di lavoro con lo stesso soggetto ovvero sulla base di un nuovo rapporto di lavoro instaurato con un soggetto appartenente allo stesso gruppo aziendale;

rilevata l'opportunità di attribuire, nell'ambito del regime degli impatriati, una maggiore detassazione ai lavoratori con figli, anche sopravvenuti al trasferimento in Italia;

valutata la possibilità di riesaminare l'istituto del ricongiungimento familiare, affinché possano essere eventualmente previsti incentivi per l'occupazione professionale di tutti i beneficiari di tale regime, specialmente se donne e/o vittime di violenza;

evidenziato come lo schema di decreto intenda recepire anche le disposizioni della Direttiva (UE) 2022/2523 del Consiglio del 14 dicembre 2022, intesa a garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale per i gruppi multinazionali di imprese e i gruppi nazionali su larga scala nell'Unione;

ricordato che la citata Direttiva UE introduce nel mercato unico il nucleo principale dell'accordo globale sul cosiddetto Secondo Pilastro raggiunto in sede OCSE/G20, che mira a garantire una tassazione minima effettiva delle imprese multinazionali a livello globale (cosiddetto « *global minimum tax* »);

considerata la necessità di allineare il testo dello schema di decreto alla citata Direttiva UE in particolare, riformulando la disposizione contenuta nell'articolo 11 sulle entità escluse; nonché la disposizione di cui all'articolo 28, comma 2, lettera *b*) sulle variazioni in aumento delle imposte rilevanti rettifiche derivanti dall'utilizzo delle imposte anticipate relative a perdite rilevanti; la disposizione sull'allocatione delle imposte pagate dal socio sul reddito della società controllata estera di cui all'articolo 31, comma 6; e infine, la disposizione sul regime del dividendo deducibile di cui all'articolo 46, comma 1, lettera *a*);

rilevata l'opportunità di recepire le disposizioni della Direttiva UE tenendo conto dei successivi chiarimenti forniti dall'OCSE come previsto nell'articolo 3, comma 1, lettera *e*) della legge 9 agosto 2023, n. 111 e nell'articolo 9, comma 3, dello schema di decreto legislativo;

tenuto conto di quanto affermato nei Considerando della citata Direttiva e della dichiarazione « Soluzione a due pilastri per affrontare le sfide fiscali derivanti dalla digitalizzazione dell'economia », adottata all'unanimità dal Consiglio dell'Unione europea il 9 novembre 2023, in cui il Consiglio ha affermato di accogliere con favore e sostenere l'accordo raggiunto dal Quadro Inclusivo sui chiarimenti riguardanti l'applicazione del Secondo pilastro contenuti negli orientamenti amministrativi approvati dal Quadro Inclusivo nel dicembre 2022, nel febbraio 2023 e nel luglio 2023, inclusa la normativa sui Porti Sicuri in materia di imposta minima nazionale qualificata, e tenuto conto dell'allegata dichiarazione della Commissione europea secondo cui i suddetti orientamenti amministrativi sono compatibili con la Direttiva UE;

rilevata la necessità di eliminare il comma 6 dell'articolo 18 dello schema di decreto legislativo, in quanto tale disposizione deve essere integrata alla luce dei richiamati orientamenti amministrativi approvati dal Quadro Inclusivo dopo l'adozione della Direttiva UE del 14 dicembre 2022, e tenuto conto dell'esigenza di adeguare le regole riguardanti il calcolo dell'imposizione integrativa qualora le giurisdizioni estere abbiano implementato nel proprio ordinamento un'imposta minima nazionale

equivalente che tenga conto della « *Switch-off Rule* » prevista negli orientamenti amministrativi pubblicati dall'OCSE a luglio 2023;

ritenuto opportuno, altresì, ampliare l'ambito della cooperazione virtuosa tra amministrazione finanziaria e contribuenti, in coerenza con quanto già attualmente previsto dall'ordinamento nazionale in relazione agli oneri documentali in materia di prezzi di trasferimento, e dare attuazione al criterio recato dall'articolo 3, comma 1, lettera *b*) della citata legge delega con la previsione di una disposizione volta a favorire la *compliance* rispetto agli obblighi dei contribuenti in materia di disallineamenti da ibridi derivanti dalle disposizioni BEPS recepite con le direttive ATAD;

esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

a) valuti il Governo l'opportunità di chiarire, nell'articolo 1 dello schema di decreto legislativo, che nel definire i criteri della residenza fiscale delle persone fisiche la disposizione in argomento fa rinvio, tra gli altri, al criterio della residenza civilistica *ex* articolo 43 del codice civile;

b) valuti il Governo l'opportunità di modificare l'articolo 2 dello schema di decreto legislativo per coordinare i criteri di residenza delle società di persone con i nuovi criteri di residenza adottati per le persone giuridiche;

c) valuti il Governo l'opportunità di modificare l'articolo 3, comma 1, lettera *a*), dello schema di decreto legislativo consentendo di valutare la tassazione effettiva subita dalla controllata estera anche sulla base delle vigenti disposizioni di cui all'articolo 167, comma 4, del TUIR, indipendentemente dalla condizione riguardante la certificazione del bilancio di esercizio;

d) valuti il Governo – tenuto conto della condivisa intenzione di disciplinare un nuovo regime incentivante per i lavoratori che trasferiscono la residenza fiscale in Italia (impatriati) – l'opportunità, con riferimento all'articolo 5, di:

1) specificare che i redditi di lavoro autonomo prodotti in Italia da lavoratori che trasferiscono la residenza nel territorio dello Stato, di cui al comma 1, alinea, sono i redditi derivanti dall'esercizio di arti e professioni;

2) puntualizzare che, per accedere al regime fiscale agevolativo disciplinato dalla disposizione in oggetto, il limite di 600.000 euro dei redditi prodotti in Italia, cui si riferisce il comma 1, alinea, è da considerarsi su base annuale;

3) definire in modo più chiaro e puntuale le condizioni previste dal comma 1, lettera *b*), per la fruizione del regime fiscale agevolativo, anche al fine di ammetterne la fruizione per il lavoratore che trasferisca

la propria residenza in Italia e presti l'attività lavorativa per lo stesso soggetto o lo stesso gruppo per il quale lavorava prima del trasferimento, prevedendo requisiti certi;

4) prevedere il riconoscimento di un regime di maggior favore per il lavoratore che si trasferisce in Italia con un figlio minore nonché di incentivare la natalità attraverso ulteriori misure agevolative per i lavoratori che diventano genitori durante il periodo di fruizione del regime agevolativo disciplinato dalla disposizione in oggetto;

5) introdurre una disciplina transitoria per i contribuenti che trasferiscono la loro residenza anagrafica nell'anno 2024 e che hanno acquistato in Italia un immobile entro il 31 dicembre 2023, estendendo agli stessi il regime fiscale agevolativo per ulteriori tre periodi di imposta;

6) di riconoscere eventualmente alle società, con riferimento ai rapporti di lavoro sportivo instaurati a partire dal 1° gennaio 2024, un'agevolazione, eventualmente anche sotto forma di credito d'imposta e nel rispetto del regolamento *de minimis*, a condizione che le stesse siano in regola con gli obblighi fiscali e contributivi e i relativi adempimenti;

e) valuti il Governo l'opportunità di integrare il decreto legislativo con la seguente disposizione sulla documentazione dei disallineamenti da ibridi, inserendo un ulteriore articolo:

« 1. Al fine di incentivare la cooperazione tra Amministrazione finanziaria e contribuenti e garantire la proporzionalità nell'applicazione delle disposizioni in materia di disallineamenti da ibridi, all'articolo 1 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471 e successive modificazioni ed integrazioni, dopo il comma 6 è inserito il seguente comma:

“6-bis. In caso di contestazione relativa alle disposizioni in materia di disallineamenti da ibridi di cui al Capo IV del decreto legislativo 29 novembre 2018 n. 142 da cui derivi una maggiore imposta o una riduzione del credito, la sanzione di cui al comma 2 non si applica qualora, nel corso dell'accesso, ispezione o verifica o di altra attività istruttoria, il contribuente consegni all'Amministrazione finanziaria la documentazione indicata in un apposito decreto del Ministro dell'economia e delle finanze idonea a consentire il riscontro dell'applicazione delle norme volte a neutralizzare i disallineamenti da ibridi. Il contribuente che detiene la documentazione prevista dal decreto di cui al periodo precedente ne dà apposita comunicazione all'Amministrazione finanziaria secondo le modalità e i termini ivi indicati. In assenza di detta comunicazione si applica il comma 2.”.

2. Per assicurare l'immediata operatività delle disposizioni di cui al comma 1, il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze è emanato entro [60] giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

3. Con riferimento ai periodi di imposta anteriori a quello di entrata in vigore del presente decreto si applicano le previsioni contenute

nel comma 6-*bis* dell'articolo 1 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471 e successive modificazioni ed integrazioni, a condizione che la documentazione ivi indicata è predisposta, con data certa, entro il termine di presentazione della dichiarazione relativo al periodo di imposta in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto legislativo ovvero, se posteriore, entro il sesto mese posteriore alla data di approvazione del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.

4. La completa e veritiera descrizione delle fattispecie indicate nel decreto previsto dal comma 6-*bis* dell'articolo 1 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471 e successive modificazioni ed integrazioni, introdotto dal precedente comma 1, nonché la tempestiva comunicazione della relativa documentazione all'Agenzia delle entrate costituisce prova della inesistenza della volontà di evadere le imposte sui redditi ad opera del contribuente che ha posto in essere le operazioni ivi descritte. »;

f) valuti il Governo di allineare il Titolo II dello schema di decreto legislativo alla Direttiva (UE) 2022/2523 del Consiglio del 14 dicembre 2022 e ai più recenti chiarimenti dell'OCSE forniti nell'*Administrative Guidance* pubblicata a luglio 2023 modificando le seguenti disposizioni:

1) l'articolo 11, comma 1, lettere b) e c), in materia di « entità escluse »;

l'articolo 18, eliminando il comma 6 sul cosiddetto « Porto sicuro » in materia di imposta minima nazionale e conseguentemente l'articolo 39 eliminando il riferimento all'articolo 18, comma 6, in esso contenuto;

2) l'articolo 28, comma 2, lettera b), per rendere più chiaro che le imposte anticipate sono relative alla perdita rilevante e che tali imposte sono utilizzate secondo quanto previsto nell'articolo 30, comma 2, dello schema di decreto legislativo;

3) l'articolo 31, comma 6, eliminando l'inciso in base al quale le imposte rilevanti relative a redditi attivi conseguiti dall'impresa controllata sono da considerare ai fini del calcolo dell'aliquota di imposizione integrativa relativa al Paese di localizzazione dell'impresa controllata;

4) l'articolo 34, disciplinando le regole riguardanti il calcolo dell'imposizione integrativa qualora le giurisdizioni estere abbiano implementato nel proprio ordinamento un'imposta minima nazionale equivalente che tenga conto della « *Switch-off Rule* »;

5) l'articolo 46, comma 1, lettera a), eliminando il riferimento all'esenzione « del reddito » delle cooperative per sostituirlo con una nozione più generica di esenzione dall'imposizione cui sono soggette le società cooperative.

7^a COMMISSIONE PERMANENTE
**(Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica,
ricerca scientifica, spettacolo e sport)**

Martedì 5 dicembre 2023

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 51

Presidenza della Vice Presidente
COSENZA

indi del Presidente
MARTI

Orario: dalle ore 13,05 alle ore 15,35

AUDIZIONI DI RAPPRESENTANTI DELL'ASSOCIAZIONE ENTI DI FORMAZIONE DELLA LOMBARDIA (AEF LOMBARDIA), DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE (FORMA), DELLA CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME, DELLA CGIL, DELLA CISL, DELLA UIL, DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DIRIGENTI PUBBLICI E ALTE PROFESSIONALITÀ DELLA SCUOLA (ANP), DELL'ANIEF, DI CONFINDUSTRIA, DELL'UNIONE ARTIGIANI ITALIANI E DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE (UAI) E, INTERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA, DI CONFCOMMERCIO SUL DISEGNO DI LEGGE N. 924 (ISTITUZIONE DELLA FILIERA FORMATIVA TECNOLOGICO-PROFESSIONALE)

Plenaria

81^a Seduta

Presidenza del Presidente
MARTI

La seduta inizia alle ore 16.

IN SEDE CONSULTIVA

(952) *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 ottobre 2023, n. 140, recante misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei*, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 8^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Riferisce alla Commissione la relatrice BUCALO (*FdI*), la quale illustra le disposizioni del disegno di legge in titolo, sul quale la Commissione è chiamata ad esprimere il parere all'8^a Commissione permanente.

Segnala, innanzitutto, che il provvedimento, composto di otto articoli, è stato approvato, con modificazioni, dalla Camera dei deputati il 30 novembre scorso e che i tempi di esame sono particolarmente stringenti, come conferma la calendarizzazione per l'esame in Aula già per l'odierna seduta, tenuto conto che il decreto-legge deve necessariamente essere convertito entro l'11 dicembre.

Passa, quindi, all'esposizione dei contenuti degli articoli. Evidenzia che, come specificato all'articolo 1, il decreto-legge mira ad introdurre misure urgenti per fronteggiare gli effetti dell'evoluzione del fenomeno bradisismico in atto nell'area dei Campi Flegrei, nel territorio di alcuni comuni o parti di comuni della Città metropolitana di Napoli. Ciò potrà avvenire anche attraverso il ricorso a procedure semplificate e acceleratorie.

L'articolo 2 individua i soggetti coinvolti nello studio della situazione geologica presso i Campi Flegrei e nella definizione di un piano straordinario volto a tutelare la zona interessata. Un ruolo centrale è riservato al Dipartimento della protezione civile, che per la predisposizione e per l'attuazione del Piano si avvale del Consiglio superiore dei lavori pubblici, in coordinamento con la Regione Campania, la Città metropolitana di Napoli, i comuni interessati e centri di competenza di cui all'articolo 21 del codice della protezione civile.

Fra questi ultimi, segnala: l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia; l'Istituto di geologia ambientale e geoingegneria del Consiglio nazionale delle ricerche; l'Istituto per il rilevamento elettromagnetico dell'ambiente del Consiglio nazionale delle ricerche; il Centro europeo di formazione e ricerca in ingegneria sismica; il Consorzio universitario Rete dei laboratori universitari di ingegneria sismica e strutturale; il Centro studi per l'ingegneria idrogeologica, vulcanica e sismica del centro interdipartimentale di ricerca – laboratorio di urbanistica e pianificazione territoriale dell'Università « Federico II » di Napoli.

Sottolinea che il richiamato piano ha come obiettivo quello di analizzare la vulnerabilità delle zone edificate interessate e conoscerne la pericolosità e di supportare le strategie di riqualificazione sismica del patrimonio edilizio pubblico e privato.

Il Piano dovrà essere adottato entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto-legge in esame, mediante un decreto del Ministro della protezione civile e delle politiche del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con il Presidente della

Regione Campania, sentiti la Città metropolitana di Napoli e i sindaci dei comuni interessati.

L'articolo 3 dispone che la Regione Campania, in raccordo con il Dipartimento della protezione civile, avvalendosi anche dei richiamati centri di competenza, coordina le attività di comunicazione rivolte alla popolazione.

L'articolo 4 prevede l'elaborazione, da parte del Dipartimento della protezione civile, in raccordo con la Regione Campania, con la Prefettura di Napoli e con gli enti e le amministrazioni territoriali interessati, di uno specifico piano speditivo di emergenza per il territorio interessato.

L'articolo 5 prevede che la Regione coordini le attività di verifica e individuazione delle criticità da superare, per assicurare la funzionalità delle infrastrutture di trasporto e di altri servizi essenziali.

L'articolo 6 reca misure urgenti per il potenziamento della risposta operativa territoriale di protezione civile, con cui sono attribuiti specifici compiti alla Città Metropolitana di Napoli (fra l'altro in termini di reclutamento di personale per il potenziamento della struttura di protezione civile, di allestimento di aree e strutture temporanee per l'accoglienza della popolazione, di definizione di un piano dei fabbisogni, di attivazione di procedure straordinarie per gli appalti pubblici in caso di somma urgenza e di protezione civile e di prestazioni di lavoro straordinario).

L'articolo 7 individua la copertura finanziaria complessiva del provvedimento in esame, con riferimento sia agli oneri di parte corrente (quantificati in 14.142.858 euro per l'anno 2023, a 1.324.142 euro per l'anno 2024 e a 2.333.000 euro per l'anno 2025) sia a quelli di conto capitale (pari a 37.200.000 euro per l'anno 2024).

Accenna, infine, all'articolo 8, che disciplina l'entrata in vigore del decreto-legge, fissandola al giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

La senatrice RANDO (*PD-IDP*), pur riconoscendo la rilevanza delle misure introdotte dal provvedimento in titolo, le ritiene insufficienti.

Rileva criticamente che si è persa l'occasione per intervenire in modo organico e completo sui temi connessi alla prevenzione del rischio sismico, facendo riferimento, in particolare, alla messa in sicurezza del patrimonio pubblico e privato e alle infrastrutture.

Evidenzia che il Gruppo del Partito Democratico, anche tenuto conto delle peculiarità del territorio coinvolto, ha formulato proposte migliorative del decreto-legge già nel corso dell'esame in prima lettura, che tuttavia non sono state accolte.

Nel reputare, infine, insufficiente e lacunoso il provvedimento, preannuncia un voto di astensione del suo Gruppo sulla proposta di parere della maggioranza.

Non essendovi altre richieste di intervento in discussione generale, il PRESIDENTE, dopo aver chiuso tale fase procedurale, concede la parola

alla relatrice Bucalo per l'espressione di una proposta di parere sul provvedimento in titolo.

La relatrice BUCALO (*FdI*) propone l'espressione di un parere favorevole.

Poiché non ci sono richieste di intervento per dichiarazioni di voto, il Presidente, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, pone in votazione la proposta di parere favorevole della relatrice, che viene approvata.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale recante la disciplina delle classi di laurea (n. 95)

Schema di decreto ministeriale recante la disciplina delle classi di laurea magistrale e magistrale a ciclo unico (n. 96)

(Pareri al ministro dell'Università e della Ricerca, ai sensi dell'articolo 17, comma 95, della legge 15 maggio 1997, n. 127. Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto sospeso nella seduta del 30 novembre, nel corso della quale – ricorda il PRESIDENTE – è stata svolta la relazione congiunta sugli schemi di decreti in titolo.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

Interviene il senatore CRISANTI (*PD-IDP*) per domandare, tenuto conto della sua recente assenza dai lavori della Commissione, se sui provvedimenti in titolo sia stato deliberato lo svolgimento di un ciclo di audizioni.

Il PRESIDENTE, in risposta al senatore Crisanti, fa presente che nessun Gruppo ha richiesto lo svolgimento di audizioni.

Constatato che non vi sono richieste di intervento in discussione generale, dichiara indi chiusa tale fase procedurale.

Il seguito dell'esame congiunto è, quindi, rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(924) Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 30 novembre.

Il PRESIDENTE, dopo aver ricordato che nella giornata odierna si sono concluse le articolate e approfondite audizioni sul provvedimento in

titolo, fa presente che le documentazioni acquisite saranno pubblicate sulla pagina *web* della Commissione e ricorda che il termine per la presentazione di emendamenti e ordini del giorno ad esso riferiti è fissato per domani alle ore 12.

Dichiara indi aperta la discussione generale, manifestando fin d'ora la propria disponibilità a proseguirla, se necessario, anche nella seduta di domani.

La senatrice RANDO (*PD-IDP*) ritiene opportuno che la discussione generale resti aperta, al fine di consentire ai commissari che non hanno potuto presenziare direttamente alle audizioni di prendere visione dei documenti depositati dai soggetti auditi.

Il senatore VERDUCCI (*PD-IDP*), nel concordare con la scelta di tenere aperta la discussione generale, dichiara, altresì, di condividere l'importanza dei contributi conoscitivi acquisiti dalla Commissione, grazie allo svolgimento di articolate audizioni, sul disegno di legge in titolo, che costituisce una parte rilevante di una organica riforma.

Coglie pertanto l'occasione per manifestare il suo apprezzamento per la decisione della Presidenza di assicurare lo svolgimento delle audizioni, in omaggio ad una prassi costante e, nello specifico, in accoglimento della richiesta, non strumentale bensì proporzionata al rilievo dell'argomento trattato, della propria parte politica, che ha consentito di dare voce alla società civile nell'ambito dei lavori parlamentari.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE comunica che è stato assegnato alla Commissione l'atto del Governo n. 98 (schema di decreto ministeriale recante attuazione della riforma degli ITS *Academy* con riguardo alla condivisione di risorse, ai passaggi ai percorsi di laurea, al riconoscimento dei crediti formativi).

Propone di avviare l'esame del provvedimento nella seduta convocata per giovedì prossimo.

Conviene la Commissione.

La seduta termina alle ore 16,20.

8^a COMMISSIONE PERMANENTE
**(Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici,
comunicazioni, innovazione tecnologica)**

Martedì 5 dicembre 2023

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 35

Presidenza del Vice Presidente

ROSA

Orario: dalle ore 13,35 alle ore 14

AUDIZIONI DELL'AVVOCATO GIUSEPPE LOFFREDA E DI RAPPRESENTANTI DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA DI DIRITTO DELLA NAVIGAZIONE INTERNA, INTERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA, SUL DISEGNO DI LEGGE 673 (MODIFICHE AL CODICE DELLA NAVIGAZIONE E ALTRE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO DELLA NAVIGAZIONE E DEL LAVORO MARITTIMO)

9^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare)

Martedì 5 dicembre 2023

Plenaria

88^a Seduta

Presidenza del Presidente
DE CARLO

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, per l'Associazione italiana per l'agricoltura biologica (AIAB) il dottor Vincenzo Vizioli, vice presidente del comitato direttivo federale.

La seduta inizia alle ore 14,35.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo, anche sul canale satellitare e sulla *web-tv*, per la procedura informativa all'ordine del giorno e che la Presidenza ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per la procedura informativa che sta per iniziare.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sugli effetti del cambiamento climatico in agricoltura: monitoraggio e strumenti di adattamento. Audizione di rappresentanti dell'Associazione italiana per l'agricoltura biologica (AIAB)

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 30 novembre.

Il PRESIDENTE introduce l'audizione odierna e rivolge un indirizzo di saluto all'audito, ringraziandolo per la sua disponibilità.

Interviene il dottor VIZIOLI, premettendo che l'agricoltura è l'unica attività produttiva in grado di fissare il carbonio nel suolo, tenuto conto che in tutti gli altri settori occorre invece ridurre carbonio. Dopo aver sottolineato che il terreno ha bisogno di sostanza organica, ricorda la normativa europea in materia di agricoltura biologica e di riduzione di pesticidi, che ha condotto alla nuova riforma della politica agricola comune (PAC).

Rispetto a tale scenario, si rammarica che si voglia prorogare l'uso del glifosato nonostante l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) abbia più volte affermato che esso costituisce la prima causa inquinante delle acque superficiali e l'Istituto Ramazzini abbia dimostrato che esso è cancerogeno nei topi. Si domanda pertanto per quali ragioni non sia stato applicato il principio di precauzione, invocato invece in altri contesti, lamentando dunque che vengano compiuti passi indietro rispetto agli obiettivi europei.

Evidenzia altresì che l'agricoltore può contribuire alla riduzione di emissioni purché si impongano dei cambiamenti, di cui tutti dovrebbero rendersi protagonisti. A titolo esemplificativo, rende noto che quest'anno sarà svolto un monitoraggio dell'impatto ambientale dell'agricoltura biologica, ritenuta infatti parte di questo processo.

Nel rammentare il mutamento normativo relativo ai fondi per l'agricoltura biologica, rileva criticamente che i progetti di ricerca già approvati avranno un forte ritardo a causa dell'allungamento burocratico, con il rischio di finanziare iniziative già vecchie. Si sofferma indi sulla ricerca nell'agricoltura di precisione, sottolineando poi che nelle aree interne ci sono aziende che hanno difficoltà a raccogliere il prodotto a causa, tra l'altro, delle dimensioni dei macchinari. Reputa dunque opportuno sostenere le aziende di piccole dimensioni anche nelle aree montane e interne.

Con particolare riferimento agli esiti della ricerca, tra cui menziona le tecniche di evoluzione assistita (TEA), ritiene che esse non rappresentino la soluzione in quanto è preferibile dotarsi di un piano sementiero nazionale per l'agricoltura biologica. Afferma infatti che le TEA costituiscono comunque organismi geneticamente modificati (OGM) in quanto hanno bisogno di un vettore. Non risulta peraltro del tutto chiaro quale sia l'esito di tale tecniche nel lungo periodo.

Avviandosi alla conclusione, pone l'accento sulla zootecnia ed evidenzia che gli allevamenti intensivi provocano emissione di ammoniaca. Invita infine ad approfondire anche gli aspetti qualitativi delle produzioni, considerato che le scelte in favore di una buona agricoltura corrispondono agli impegni di contrasto ai cambiamenti climatici.

Il presidente DE CARLO (*Fdi*) fa presente che l'indagine conoscitiva si concluderà con un documento, nel quale potranno essere indicati gli strumenti cognitivi per contrastare i mutamenti del clima. Lo scopo

della procedura è infatti disporre di una sorta di « cassetta degli attrezzi » per evitare che i fenomeni atmosferici colgano impreparati gli operatori. Domanda dunque se vi sono ulteriori commenti su tali aspetti.

Il dottor VIZIOLI, dopo aver preannunciato l'invio di un documento scritto, reputa indispensabile potenziare la ricerca applicata e approfondire gli effetti della legislazione europea sulle sementi. Si sofferma poi sulle attuali ricerche di popolazioni evolutive, frutto di incroci che hanno consentito adattamenti nel tempo. Ritiene particolarmente importante che la ricerca coinvolga le popolazioni interessate in quanto l'esperienza sul campo può offrire ai ricercatori diversi punti di vista.

Poiché nessuno chiede di intervenire, il PRESIDENTE ringrazia l'audito per gli spunti offerti alla discussione e dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(924) Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale

(Parere alla 7^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 29 novembre.

Poiché nessuno chiede di intervenire nella discussione generale, il PRESIDENTE dichiara conclusa tale fase procedurale.

Il relatore ROSSO (*FI-BP-PPE*) propone l'espressione di un parere favorevole.

Verificata la presenza del numero legale, la proposta di parere favorevole del relatore è posta ai voti e approvata.

Il PRESIDENTE rileva che la Commissione si è espressa all'unanimità.

ESAME DI PROGETTI DI ATTI LEGISLATIVI DELL'UNIONE EUROPEA

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle piante ottenute mediante alcune nuove tecniche genomiche, nonché agli alimenti e ai mangimi da esse derivati, e che modifica il regolamento (UE) 2017/625 (COM(2023) 411 definitivo)

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, del progetto di atto legislativo dell'Unione europea, e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 21 novembre.

Il presidente relatore DE CARLO (*FdI*) presenta e illustra uno schema di risoluzione, pubblicato in allegato, segnalando preliminarmente che l'Italia ha già manifestato la ferma volontà di adottare posizioni avanguardiste in Europa sul tema delle nuove tecniche genomiche (NGT). Al contempo, occorre a suo avviso lasciare spazio ad una mediazione con gli altri Stati per raggiungere un equilibrio ed evitare che si manifestino rifiuti meramente ideologici.

Pone indi l'accento sui correttivi richiesti in relazione agli erbicidi, di cui all'impegno n. 2, e sulla revisione dei criteri di equivalenza, di cui all'impegno n. 1, considerato che un numero troppo basso di operazioni fattibili rischia di ridurre l'efficacia della normativa. In ultima analisi, fa presente che nelle piante NGT di categoria 2 deve comunque essere prevista una etichettatura aggiuntiva, secondo l'impegno n. 3.

La senatrice FREGOLENT (*IV-C-RE*) paventa il rischio che l'etichettatura aggiuntiva finisca per generare un eccessivo allarmismo. Dopo aver richiamato il dibattito che si svolse in Aula in occasione della conversione in legge del cosiddetto « decreto-legge siccità » (Atto Senato n. 660) segnala che detta etichettatura potrebbe ridurre la commerciabilità di quei prodotti e costituire un aggravio per i produttori.

Tale prescrizione potrebbe inoltre, a suo avviso, risultare un'ipocrisia, considerato che anche per i prodotti tipicamente italiani vengono attualmente utilizzati mangimi OGM. Pur comprendendo dunque l'atteggiamento di prudenza, ribadisce i timori di allarme ingiustificato.

Il presidente relatore DE CARLO (*FdI*) riconosce la fondatezza delle argomentazioni della senatrice Fregolent, ma segnala che tale previsione è il frutto del tentativo di compromesso con altri *partner* europei, per consentire l'entrata in vigore della normativa.

Il senatore AMIDEI (*FdI*), soffermandosi sulla ipotesi esposta dalla senatrice Fregolent, prospetta uno scenario alternativo nel quale i consumatori potrebbero essere più invogliati ad acquistare i prodotti derivanti da NGT in quanto ritenuti più sani.

La senatrice NATURALE (*M5S*), dopo aver affermato che sussistono rischi in ogni nuova normativa, invoca l'assoluta trasparenza nei riguardi del consumatore. Domanda tuttavia maggiori chiarimenti sulla distinzione tra piante NGT di categoria 1 e piante NGT di categoria 2, rilevando che le mutazioni genetiche devono essere sempre all'interno della medesima specie. Ciò costituisce infatti il discrimine con gli OGM.

Il presidente relatore DE CARLO (*FdI*) ritiene che, nel rispetto del principio di trasparenza, occorre comunque raggiungere una maggioranza favorevole da parte degli Stati membri sulla proposta di regolamento. Rammenta infatti che attualmente non esiste alcuna normativa europea sull'argomento e occorre sensibilizzare i diversi Paesi.

Propone infine di fissare alle ore 19 di oggi il termine per far pervenire eventuali proposte di integrazione allo schema di risoluzione, ricordando comunque che il testo illustrato risulta già frutto di una interlocuzione con l'Esecutivo.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

AFFARI ASSEGNATI

Monitoraggio della misura a favore dei giovani imprenditori nel Mezzogiorno, denominata « Resto al Sud » (n. 299)

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento, e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella 2^a seduta pomeridiana del 29 novembre.

Il PRESIDENTE, considerata l'impossibilità del relatore Cantalamma a partecipare alla seduta odierna, comunica di aver acquisito per le vie brevi il suo assenso sulla possibilità di inviare informalmente ai Commissari lo schema di risoluzione predisposto, al fine di giungere ad una votazione nella seduta di domani mattina.

Propone pertanto di fissare alle ore 19 di oggi il termine per far pervenire eventuali proposte di integrazione allo schema di risoluzione, che sarà immediatamente trasmesso a tutti.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta termina alle ore 15,15.

SCHEMA DI RISOLUZIONE PROPOSTO DAL RELATORE SUL PROGETTO DI ATTO LEGISLATIVO DELL'UNIONE EUROPEA N. COM (2023) 411 DEFINITIVO

La 9^a Commissione,

esaminata la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle piante ottenute mediante alcune nuove tecniche genomiche, nonché agli alimenti e mangimi da esse derivati e che modifica il regolamento (UE) 2017/625,

premesso che le nuove tecniche genomiche (NGT):

costituiscono un gruppo di tecniche distinte da quelle consolidate (OGM) in quanto introducono modificazioni genetiche senza inserire materiale genetico di specie non incrociabili;

offrono opportunità innovative per intervenire sul materiale genetico di uno stesso organismo, o di organismi appartenenti alla stessa specie, al fine di indirizzare le mutazioni in modo controllato accelerando l'evoluzione di varietà vegetali con caratteristiche specifiche e più performanti rispetto a stress ambientali e malattie, dando luogo ad organismi con modificazioni equivalenti a quelle che possono essere ottenute con metodi di selezione convenzionali ovvero a organismi più complessi;

considerato che:

alla luce dei risultati ottenuti dallo studio sulle NGT e della sentenza della Corte di giustizia nella causa C-528/16 (SWD(2021) 92 *final*), la Commissione europea ha concluso che la legislazione dell'Unione in materia di organismi geneticamente modificati (OGM), che ad oggi si applica anche all'emissione deliberata nell'ambiente di organismi ottenuti mediante le NGT, inclusi i prodotti che contengono o sono costituiti da tali organismi, nonché l'immissione in commercio di alimenti e mangimi ottenuti a partire da tali organismi, non è idonea a disciplinare l'emissione deliberata di piante ottenute tramite alcune NGT e l'immissione in commercio dei relativi prodotti, compresi alimenti e mangimi;

la procedura di autorizzazione e le prescrizioni in materia di valutazione del rischio previste per gli OGM possono essere infatti sproporzionate o inadeguate, quando proprio inapplicabili, posto che le modificazioni genetiche introdotte dalle NGT, in alcuni casi, non sono distinguibili con metodi analitici dalle mutazioni naturali o dalle modificazioni genetiche introdotte dalle tecniche di selezione convenzionali;

la normativa dell'Unione in materia di OGM non favorisce lo sviluppo di prodotti innovativi e vantaggiosi che potrebbero contribuire alla sostenibilità, alla sicurezza alimentare e alla resilienza della filiera agroalimentare e considerato altresì che è tanto più indispensabile la predisposizione di una legislazione specifica per gli organismi ottenuti mediante NGT;

preso atto che:

la proposta di regolamento opera una distinzione tra piante NGT di categoria 1 e piante NGT di categoria 2 in base alla complessità della modificazione genetica introdotta, stabilendo che nelle NGT di categoria 1 siano ricomprese le piante che potrebbero anche essere presenti in natura, o essere prodotte mediante tecniche di selezione convenzionali, e che pertanto possono essere trattate derogando pienamente alla legislazione dell'Unione in materia di OGM, mentre tutte le piante che non rientrano nella categoria 1 restano soggette alle prescrizioni di cui alla legislazione in materia di OGM;

per le piante NGT di categoria 1 (ottenute nel rispetto delle prescrizioni di cui all'allegato 1 della proposta di regolamento) è prevista una procedura cosiddetta « di verifica ». Tali piante sono di fatto trattate in modo analogo alle piante convenzionali e non richiedono l'autorizzazione, la valutazione del rischio, la tracciabilità e l'etichettatura secondo quanto invece previsto per gli OGM;

per le piante NGT di categoria 2, che non rientrano nella categoria NGT 1, è richiesta una procedura di autorizzazione e di valutazione del rischio; tali piante restano soggette alle prescrizioni previste in materia di OGM pur tuttavia con opportuni adattamenti;

valutato che:

al fine di consentire a tutti gli agricoltori italiani ed europei di sfruttare pienamente le opportunità offerte dalle NGT, e anche a fronte dei risultati straordinari messi a disposizione da numerosi progetti di ricerca, sarebbe opportuna una revisione dei criteri di equivalenza di cui all'allegato 1 della proposta di regolamento;

anche alla luce degli obiettivi della strategia *Farm to Fork*, la riduzione dell'uso di fitofarmaci in agricoltura costituisce una priorità necessaria a contrastare l'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria, nonché la perdita di biodiversità e considerato che l'efficacia di molti principi attivi è limitata dall'insorgenza di popolazioni di erbe infestanti resistenti, la proposta di regolamento dovrebbe escludere dal riconoscimento di NGT 1 le piante modificate per la tolleranza agli erbicidi, posto che la coltivazione di tali piante in ambiente non adeguato può portare allo sviluppo di nuove resistenze o alla necessità di aumentare le quantità di erbicidi applicati;

occorre garantire ai consumatori la massima trasparenza ed informazione sulle caratteristiche dei prodotti alimentari e rilevato che la

proposta di regolamento prevede a tal fine che, oltre alle prescrizioni in materia di etichettatura di cui all'articolo 21 della direttiva 2001/18/CE nonché a quelle previste da altre norme dell'Unione, l'etichettatura dei prodotti NGT di categoria 2 autorizzati possa menzionare il tratto, o i tratti, conferiti dalla modificazione genetica, è opportuno riportare in etichetta tutte le caratteristiche ottenute con le modificazioni genetiche introdotte;

l'impatto dei cosiddetti *assets* intangibili quali i brevetti è sempre più determinante per la gestione strategica ed economica delle imprese e, nel caso dell'innovazione genetica delle piante, per la competitività dell'industria biotecnologica dell'Unione, è indispensabile che la Commissione conduca uno studio sull'impatto che i brevetti e le relative pratiche di licenza possono avere sull'accesso dei selezionatori al materiale genetico e alle relative tecniche nonché sulla disponibilità di materiale riproduttivo vegetale per gli agricoltori,

impegna il Governo ad adoperarsi, nelle competenti sedi unionali, affinché:

1) siano rivisti i criteri di equivalenza delle piante NGT rispetto alle piante convenzionali di cui all'allegato 1 della proposta di regolamento al fine di ampliare il numero delle modificazioni genetiche apporate rispetto alla pianta ricevente/parentale;

2) siano escluse dalle piante NGT di categoria 1 le piante tolleranti agli erbicidi, la cui coltivazione deve restare soggetta ai requisiti di autorizzazione, tracciabilità e monitoraggio;

3) sia specificato che l'etichettatura dei prodotti NGT di categoria 2, nella parte di contenuto aggiuntiva rispetto a quella obbligatoria prevista dalla legislazione vigente, riporti l'indicazione di tutte le caratteristiche ottenute con le modificazioni genetiche introdotte al fine di evitare informazioni fuorvianti o non chiare;

4) sia prevista la realizzazione di uno specifico studio, condotto dalla Commissione europea, sull'impatto dei brevetti e delle relative licenze al fine di garantire un più elevato livello di sicurezza delle innovazioni introdotte oltre che la competitività del mercato del materiale riproduttivo vegetale;

5) sia opportunamente valutata la circostanza per cui l'importazione di piante NGT di categoria 2 prodotte da Paesi terzi sia sottoposta agli stessi controlli previsti per la produzione di piante della medesima categoria all'interno dell'Unione.

10^a COMMISSIONE PERMANENTE
**(Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato,
previdenza sociale)**

Martedì 5 dicembre 2023

Plenaria

139^a Seduta

Presidenza del Presidente
ZAFFINI

La seduta inizia alle ore 15,50.

IN SEDE CONSULTIVA

(952) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 ottobre 2023, n. 140, recante misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'8^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore SILVESTRO (*FI-BP-PPE*) osserva preliminarmente che il decreto-legge in esame, come specificato dall'articolo 1, reca un complesso di misure urgenti per contrastare il fenomeno bradisismico in atto nella zona dei Campi Flegrei. Per quanto di competenza, rileva quindi che l'articolo 2 individua i soggetti istituzionali tenuti a contribuire alla definizione di un piano straordinario sulla vulnerabilità e la riqualificazione sismica delle zone edificate interessate. Di particolare rilevanza è il ruolo del Dipartimento della protezione civile, che, ai sensi del comma 4, si avvale di una struttura di supporto, cui è assegnato un contingente di personale selezionato tra dipendenti di amministrazioni pubbliche. Tale personale è collocato fuori ruolo o in posizione di comando, distacco o altro analogo istituto o posizione previsti dai rispettivi ordinamenti. Per l'esercizio delle funzioni straordinarie di cui all'articolo 2, il Dipartimento della protezione civile può avvalersi inoltre delle strutture di amministrazioni locali e centrali, delle rispettive società *in house*, nonché di professionisti in possesso di adeguate professionalità e competenze.

L'articolo 3, comma 1, prevede la predisposizione di un piano di comunicazione alla popolazione, che deve tenere conto delle esigenze delle per-

sone con disabilità. Il comma successivo reca inoltre la previsione di specifiche forme di comunicazione per le persone con disabilità in riferimento alle iniziative finalizzate alla diffusione della conoscenza dei rischi e delle buone pratiche di protezione civile.

Il comma 1 dell'articolo 4, nel disporre l'elaborazione di un piano operativo di emergenza per il territorio interessato, prevede che le attività esercitate tengano conto della ricognizione dei luoghi in cui vivono le persone con disabilità.

In base all'articolo 6, comma 1, la Città metropolitana di Napoli coordina la ricognizione dei fabbisogni urgenti da parte dei comuni interessati relativamente, tra l'altro, al reclutamento di unità di personale a tempo determinato per il potenziamento della struttura comunale di protezione civile.

Il successivo comma 4 è volto ad autorizzare prestazioni di lavoro straordinario, oltre i limiti vigenti, per il personale della Regione Campania direttamente impiegato nelle attività indicate dal decreto-legge in esame.

Il senatore MAZZELLA (*M5S*) reputa il provvedimento del tutto inadeguato rispetto ai reali motivi di urgenza. Il decreto-legge in esame interviene in merito alla valutazione del rischio, ma non fornisce strumenti idonei a fronteggiare nel concreto le situazioni di pericolo, anche a causa della chiusura nei confronti delle proposte di miglioramento presentate presso l'altro ramo del Parlamento. In particolare, è grave la mancanza di misure relative alla creazione e al funzionamento delle necessarie vie di fuga e in generale è assai insufficiente la dotazione finanziaria volta alla copertura delle spese previste, limitata a 50 milioni di euro.

Ha quindi nuovamente la parola il relatore SILVESTRO (*FI-BP-PPE*), il quale presenta una proposta di parere favorevole.

Verificata la presenza del numero legale, la proposta di parere è infine posta in votazione, risultando approvata a maggioranza.

(924) Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale

(Parere alla 7^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 30 novembre.

Intervenendo in discussione generale, la senatrice PIRRO (*M5S*) critica il disegno alla base del provvedimento in esame, tale da alterare la specificità della formazione professionale, nonché da delineare un sistema confuso e lesivo del principio di parità dei diritti. Particolarmente negativa è la previsione di formazione di cicli di durata ridotta a 4 anni, che tuttavia garantiscono l'accesso al sistema ITS in assenza di esame di Stato. L'intero sistema di istruzione non può pertanto che risultare indebolito dalla riforma proposta, a grave danno dei giovani.

La senatrice CAMUSSO (*PD-IDP*) esprime forti riserve in merito alla previsione di riduzione dei cicli a 4 anni, proposta unicamente sulla base di sperimentazioni limitate e di dubbia rilevanza. Alla luce delle disposizioni recate dal disegno di legge, sussiste inoltre il rischio di dare luogo ad un sistema di istruzione tecnico-professionale fragile, perché appiattito sulle congiunture, ma slegato dagli autentici obiettivi di sviluppo. Inoltre, il potenziamento della formazione professionale meriterebbe un confronto mirato con le Regioni e investimenti idonei al potenziamento delle strutture. L'intervento proposto dal Governo risulta invece disorganico e non in linea con il criterio del potenziamento delle competenze. La stessa diminuzione della durata dei cicli appare strumentale a un disegno di riduzione del personale scolastico, peraltro in assenza di misure concernenti l'aspetto qualitativo.

Interviene in replica la relatrice MURELLI (*LSP-PSd'Az*), la quale rileva in primo luogo che la richiamata riduzione a 4 anni è funzionale all'adeguamento nei confronti degli altri sistemi europei, che consentono un ingresso più precoce dei giovani nel mercato del lavoro. Il sistema di formazione professionale in Italia risente inoltre, tuttora, della scarsa integrazione con il sistema delle imprese e della diffusa carenza di dotazioni al passo con l'evoluzione tecnologica dell'apparato produttivo. Il disegno di legge in esame risponde quindi alla finalità di introdurre un approccio maggiormente dinamico del settore della formazione rispetto all'evoluzione dei processi produttivi e tecnologici, così da aumentarne le capacità di integrazione con il mercato del lavoro.

Presenta quindi una proposta di parere favorevole.

La senatrice SBROLLINI (*IV-C-RE*) interviene per dichiarazione di voto favorevole a nome del Gruppo, pur lamentando la chiusura finora dimostrata, presso la Commissione di merito, nei confronti delle proposte volte al miglioramento del disegno di legge.

La senatrice FURLAN (*PD-IDP*) preannuncia il voto contrario del proprio Gruppo, ribadendo le perplessità in merito all'abbreviamento dei cicli di istruzione, in assenza di misure organiche di adeguamento. Rileva inoltre criticamente la mancanza di un serio approfondimento alla base della predisposizione della proposta legislativa in esame.

Il senatore MAZZELLA (*M5S*) annuncia il voto contrario del proprio Gruppo, richiamando l'attenzione sulla confusione, insita nel disegno di legge in esame, tra i percorsi di formazione e di istruzione.

Verificata la presenza del numero legale, la proposta di parere è infine posta in votazione.

La Commissione approva a maggioranza.

La seduta termina alle ore 16,30.

COMMISSIONE STRAORDINARIA
per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo,
antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza

Martedì 5 dicembre 2023

Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 3

Presidenza della Vice Presidente
MIELI

Orario: dalle ore 12,05 alle ore 13,35

AUDIZIONE DEL COORDINATORE NAZIONALE PER LA LOTTA CONTRO L'ANTISEMITISMO, PREFETTO GIUSEPPE PECORARO, SUI FENOMENI DI DISCORSI D'ODIO, DISCRIMINAZIONE E DISINFORMAZIONE, CONNESSI AI GRAVI AVVENIMENTI IN MEDIO ORIENTE

Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 4

Presidenza della Vice Presidente
MIELI

Orario: dalle ore 13,40 alle ore 13,45

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

Martedì 5 dicembre 2023

Plenaria

8ª Seduta

Presidenza del Presidente
SILVESTRO

La seduta inizia alle ore 14,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che la pubblicità dei lavori della seduta odierna, per quanto concerne l'audizione all'ordine del giorno, sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Avverte inoltre che, con riferimento all'audizione odierna, verrà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva sulla determinazione e sull'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali: audizione del professor Massimo Villone, esperto

Dopo l'intervento introduttivo del PRESIDENTE, il professor VILLONE espone le proprie argomentazioni in merito alla materia oggetto dell'indagine conoscitiva in titolo.

Il senatore DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*) rivolge alcuni quesiti all'audito.

Il professor VILLONE risponde alle domande a lui rivolte.

Il PRESIDENTE ringrazia l'audito e dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito della procedura informativa è, quindi, rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(799) Disposizioni in materia di manifestazioni di rievocazione storica

(988) Disposizioni per il sostegno, la tutela e la promozione delle associazioni e delle manifestazioni di rievocazione storica

(Parere alla VII Commissione della Camera dei deputati. Rinvio dell'esame congiunto)

Il PRESIDENTE, constatati i concomitanti impegni istituzionali del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, rinvia l'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 14,50.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza
dei servizi radiotelevisivi**

Martedì 5 dicembre 2023

36ª Seduta

Presidenza della Presidente
Barbara FLORIDIA

Interviene la Presidente della Rai, dottoressa Marinella Soldi, accompagnata dall'avvocato Nicola Claudio, direttore dello staff della Presidente, e dalla dottoressa Angela Mariella, direttrice relazioni istituzionali.

La seduta inizia alle ore 11,05.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La PRESIDENTE comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna, per quanto concerne l'audizione all'ordine del giorno, sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Avverte che con riferimento all'audizione odierna verrà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione della Presidente della Rai

(Svolgimento)

La PRESIDENTE saluta e ringrazia per la disponibilità la dottoressa Marinella Soldi, Presidente della Rai, accompagnata dall'avvocato Nicola

Claudio, direttore dello staff della Presidente, e dalla dottoressa Angela Mariella, direttrice relazioni istituzionali.

L'audizione odierna costituisce una preziosa occasione di confronto nella sede istituzionale della Commissione con le figure di vertice dell'Azienda nell'ottica di un costante confronto finalizzato a raccogliere elementi informativi e valutazioni circa l'andamento complessivo del Servizio pubblico.

Cede quindi la parola alla dottoressa Soldi per la sua esposizione introduttiva, alla quale seguiranno quesiti ed osservazioni da parte dei Commissari.

La dottoressa SOLDI svolge il suo intervento.

Intervengono per porre quesiti e svolgere osservazioni la senatrice BEVILACQUA (M5S), i deputati BOSCHI (IV-C-RE) e GRAZIANO (PD-IDP), la senatrice MUSOLINO (IV-C-RE), il deputato LUPI (NM(N-C-U-I)-M), i senatori ROSSO (FI-BP-PPE) e BERGESIO (LSP-PSd'Az), i deputati FILINI (FDI) e CAROTENUTO (M5S) e la PRESIDENTE.

La dottoressa SOLDI svolge una replica.

La PRESIDENTE ringrazia l'audita e dichiara conclusa la procedura informativa.

SULLA PUBBLICAZIONE DEI QUESITI

La PRESIDENTE comunica che è pubblicato in allegato, ai sensi della risoluzione relativa all'esercizio della potestà di vigilanza della Commissione sulla società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, approvata dalla Commissione il 18 marzo del 2015, il quesito n. 53/480 per il quale è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione (vedi allegato).

La seduta termina alle ore 12,35.

ALLEGATO

**QUESITI PER I QUALI È PERVENUTA RISPOSTA SCRITTA
ALLA PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE (N. 53/480)**

CAROTENUTO, BEVILACQUA, ORRICO, RICCIARDI – *Alla Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.*

Per sapere – premesso che,

da recenti inchieste giornalistiche della trasmissione *Report* è emerso che il Senatore Gasparri, membro della Commissione di Vigilanza Rai, è presidente di Cyberealml srl, società di *cybersecurity* che avrebbe legami con soggetti israeliani, di cui il Senato non era informato;

come risulta dalle visure camerali delle relative società, la Cyberealml srl è stata proprietaria della Atlantica Digital s.p.a. e, unitamente a quest'ultima, detiene a tutt'oggi quote della Atlantica Cyber Security srl;

la Atlantica Digital s.p.a., risulta inoltre inserita nell'albo fornitori Rai del 9.07.2023;

ritenuto che:

alla luce delle inchieste, appare rilevante conoscere eventuali rapporti della Rai con Cyberealml srl, Atlantica Digital s.p.a. o loro partecipate;

si chiede di sapere:

se la Rai, o una società del Gruppo Rai, abbiano mai affidato alla Cyberealml srl, alla Atlantica Digital s.p.a. o a loro partecipate l'espletamento di servizi e, in caso affermativo, con quale modalità è stata individuata la fornitrice, quale durata ha o ha avuto il rapporto contrattuale, quali servizi ha espletato e a fronte di quale corrispettivo.

(53/480)

RISPOSTA. – *Con riferimento all'interrogazione in oggetto, sentite le competenti strutture aziendali, si forniscono i seguenti elementi.*

In premessa è opportuno precisare che da una verifica effettuata a partire dal 1/01/2013 non risultano essere stati stipulati atti negoziali tra le Società del Gruppo Rai Rai Way, Rai Cinema, Rai Com, Rai Pubblicità e le società Cyberealml S.r.l. e Atlantica Digital S.p.A. e loro società partecipate.

Per quanto riguarda Rai S.p.A., si rappresenta che non risultano essere mai stati perfezionati accordi con le società Cyberealml S.r.l. (P.IVA

11334000962) e Atlantica Cyber Security S.r.l. (P.IVA 15806171003), le quali non risultano infatti nell'elenco anagrafico dei fornitori Rai; le società in questione, peraltro, non si sono registrate nella piattaforma Acquisti per la possibile partecipazione a procedure di affidamento.

Si conferma, invece, che la società Atlantica Digital S.p.A. (P.IVA 14650841001) è iscritta in Albo Fornitori Rai, è registrata nella piattaforma Acquisti per la possibile partecipazione a procedure di affidamento e ha avuto diversi accordi negoziali con Rai S.p.A..

In particolare, dal 2018 ad oggi gli accordi negoziali stipulati tra Rai S.p.A. e Atlantica Digital S.p.A. sono n. 18 di cui n. 4 tuttora in essere. Il primo contratto avente ad oggetto « Servizi di gestione e monitoraggio dei servizi informativi IT e manutenzione degli apparati server e storage » risale al settembre 2018 quando la società Atlantica Digital S.p.A. è subentrata alla società Ericsson Telecomunicazioni S.p.A. (affidataria del contratto ad esito di procedura di gara aperta) per acquisto di ramo d'azienda, subentrando così in tutti i contratti legati al ramo predetto. I successivi contratti stipulati da Rai sono stati affidati a fronte di procedure negoziate o procedure aperte o proroghe tecniche nelle more dell'espletamento delle procedure di gara. I servizi oggetto dei contratti sono sostanzialmente riconducibili a servizi per la manutenzione e gestione dei sistemi informativi ovvero fornitura software e sono stati resi a favore delle seguenti Direzioni aziendali: ICT, Reti e Piattaforme e T-
che.

Per tutti i contratti le relative informazioni di dettaglio sono consultabili on line sulla piattaforma dell'ANAC.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per il controllo sull'attività degli enti gestori di forme
obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Martedì 5 dicembre 2023

Plenaria

Presidenza del presidente
BAGNAI

La seduta inizia alle ore 13,05.

AUDIZIONI

Sulla pubblicità dei lavori

Alberto BAGNAI, *presidente*, comunica che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, se non vi sono obiezioni, anche tramite l'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione di rappresentanti della Corte dei Conti

(Svolgimento e conclusione)

Alberto BAGNAI, *presidente*, ricorda che l'ordine del giorno reca l'audizione della Presidente della Sezione di Controllo sugli Enti della Corte dei Conti, dottoressa Manuela Arrigucci, accompagnata dai Consiglieri Francesca Padula e Marco Villani, e dal Funzionario preposto alla Segreteria tecnica, Daniela Redaelli, che ringrazia per aver accolto l'invito della Commissione.

Manuela ARRIGUCCI, *Presidente della Sezione di Controllo sugli Enti della Corte dei Conti*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, i senatori Mario OCCHIUTO (*FI-BP-PPE*), Tino MAGNI (*Misto*), e Anna-

maria FURLAN (*PD-IDP*), a cui rispondono Manuela ARRIGUCCI, *Presidente della Sezione di Controllo sugli Enti della Corte dei Conti*, Francesca PADULA, *Consigliere*, e Marco VILLANI, *Consigliere*.

Alberto BAGNAI, *presidente*, dopo aver ringraziato gli auditi, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14,10.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Orario: dalle ore 14,15 alle ore 14,30

